GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — VENERDI 9 LUGLIO — NUM. 158

Si è pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO PEL 1886

il quale consta di oltre mille pagine, compreso l'Indice Generale, fatto quest'anno per ordine alfabetico rigoroso, non solo pei casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionarii mentovati nel volume.

Il **Calendario** è fregiato del ritratto di S. A. R. il Principe Amedeo, eseguito da valente artista in bulino su rame, e contiene l'Elenco degli onorevoli signori Senatori e Deputati in base alle ultime nomine e ai risultati delle elezioni politiche del 23 maggio ultimo scorso.

Nonostante i nuovi miglioramenti introdotti in tale lavoro, è mantenuto invariato il prezzo di LIRE DIECI per ogni copia.

(Indirizzare domande e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti Penali di Regina Coeli in Roma, *al più presto possibile*, stante le numerose richieste già pervenute).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 16 maggio 1886:

A cavaliere:

Bignardelli sac. don Salvatore, canonico della Real Cappella palatina di Palermo.

Con decreto delli 27 maggio 1886:

A grand'uffiziale:

Salis comm. Pietro, primo presidente di Corte d'Appello, collocato a riposo — 53 anni di servizio — grand'uffiziale della Corona d'Italia dal 1878.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3958** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno la somma di lire centomila, istituendo un nuovo capitolo: « Soccorsi ai poveri dei comuni di Nicolosi e Belpasso, danneggiati dall'eruzione dell'Etna », e degli altri comuni che verranno indicati con decreto Reale, dopo udita la Deputazione provinciale di Catania.

Il riparto della suddetta somma ed il modo di distribuzione saranno determinati da una Commissione nominata dal prefetto della provincia ed approvata dal Ministero dell'Interno.

Art. 2. È data facoltà al Governo di sospendere la riscossione delle imposte dirette erariali per la 3ª, 4ª, 5ª e 6ª

rata del 1886, e per tutte le rate del 1887, a favore dei contribuenti danneggiati dalle eruzioni dell'Etna nei comuni di Nicolosi e Belpasso, e degli altri comuni che verranno indicati con decreto Reale, dopo udita la Deputazione provinciale di Catania.

Art. 3. L'ammontare delle rate sospese sarà ripartito in dodici rate eguali nella riscossione delle imposte dirette del 1888 e 1889, salvo gli sgravi che possono competere a termini delle vigenti leggi catastali.

Art. 4. Fra due mesi dalla pubblicazione della presente legge, i Consigli comunali faranno, in duplice originale, l'elenco dei contribuenti danneggiati in relazione a ciascuna imposta.

Uno degli originali dell'elenco sarà immediatamente trasmesso al prefetto per mezzo dell'agente delle imposte, il quale dovrà indicarvi le quote d'imposta, alle quali si debba applicare la sospensione.

Il prefetto, sentito l'intendente di finanza, decreterà la sospensione delle dette rate d'imposta a favore dei contribuenti inscritti nell'elenco, ed ordinerà in conseguenza lo sgravio provvisorio a favore, dell'esattore e del ricevitore provinciale.

L'elenco sarà pubblicato e depositato nella segreteria del comune per un mese, durante il quale i contribuenti danneggiati che non vi fossero compresi, potranno reclamare al prefetto per essere ammessi al beneficio della sospensione.

Risoluti i reclami, il prefetto ordinerà, dove occorra, la sospensione con decreto suppletivo nel modo sopraindicato. Contro la decisione del prefetto non è ammesso ulteriore ricorso.

Art. 5. I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, le verifiche e tutti gli atti occorrenti alla esecuzione della presente legge, saranno redatti in carta libera, rilasciati o compiuti gratuitamente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3951 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e della Commissione agraria per l'applicazione della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (Serie 3ª), concernente il bonificamento agrario dell'Agro romano;

Considerato quanta parte abbia il modo di esecuzione sull'importanza e sulla efficacia dei miglioramenti prescritti in conformità della legge succennata;

Considerata l'utilità che, ad attuare sollecitamente la vagheggiata trasformazione agraria nella zona dei dieci chilometri, può avere, in uno alla ferma applicazione della legge, il promuovere una gara fra i proprietari e gli agricoltori della zona;

Udito l'avviso della Commissione agraria per il bonificamento dell'Agro romano;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aperti cinque concorsi a premi fra i proprietari e gli agricoltori della zona soggetta alla legge 8 luglio 1883, n. 1489 (Serie 3ª), concernente il bonificamento agrario dell'Agro romano.

Primo concorso — Fabbricati igienici ad uso di abitazione per gli agricoltori stabili ed avventizi:

Due medaglie d'oro e lire 2000 per ciascuna;
Quattro medaglie d'argento e lire 1000 per ciascuna.

Secondo concorso — Sostituzione, al riposo a pascolo, dello avvicendamento alterno a base di foraggi seminati:

Una medaglia d'oro e lire 3000;
Una medaglia d'argento e lire 1000.

Terzo concorso — Allevamento semibrado degli animali bovini, equini ed ovini, con accurata coltura dei pascoli:

Una medaglia d'oro e lire 1000;
Ed una medaglia d'argento e lire 500 per ciascuna specie di animali.

Quarto concorso — Allevamento stallino dei bovini:

Una medaglia d'oro e lire 2000;
Una medaglia d'argento e lire 1000.

Quinto concorso — Coltura specializzata degli olivi, viti ed alberi da frutto:

Una medaglia d'oro e lire 2000;
Ed una medaglia d'argento e lire 1000 per ciascuna delle tre colture specializzate.

Art. 2. Con decreto Ministeriale sono specificate le norme che regolano l'ammissione ai suindicati concorsi, il conferimento dei premi e quanto altro si riferisca ai concorsi medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il R. decreto del dì 17 giugno 1886, col quale sono aperti cinque concorsi a premi fra i proprietari e gli agricoltori della zona soggetta alla legge 8 luglio 1883, n. 1489 (Serie 3ª), concernente il bonificamento agrario dell'Agro romano;

Visto l'art. 2 del detto decreto, col quale è disposto che con decreto Ministeriale sono specificate le norme che regolano il detto concorso ed il conferimento dei premi;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Ai concorsi a premi stabiliti col Reale decreto del 17 giugno 1886, possono prendere parte i proprietari e gli agricoltori, compresi nel raggio di dieci chilometri dal centro di Roma, i quali, trovandosi in perfetta regola con la esecuzione dei miglioramenti prescritti in conformità della legge 8 luglio 1883, abbiano intrapreso, dopo la promulgazione della legge medesima, o siene per intraprendere nei rispettivi fondi i lavori, le coltivazioni e le industrie agrarie cui si riferiscono gli accennati concorsi.

Art. 2. Le domande di concorso dovranno presentarsi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura) entro il 1886.

Art. 3. Le dette domande dovranno contenere:

a) Il nome e cognome del concorrente ed il suo domicilio in Roma;

b) Il vocabolo della tenuta od unità colturale che viene presentata al concorso;

c) La dichiarazione a quali concorsi intende di prendere parte il concorrente;

d) La strada principale d'accesso al fondo;

e) Il nome, cognome e domicilio dell'agente rurale o del rappresentante del proprietario enfiteuta od affittuario incaricato della direzione dei lavori;

f) Per i concorsi secondo, terzo e quinto dovranno essere uniti alla domanda di concorso la pianta catastale in scala di 1/2000, nella quale saranno indicati i fabbricati, le strade, i fossi di scolo, le direzioni dei filari, i limiti dei campi e delle colture, le chiusure, le cave ecc., non che una sommaria descrizione delle operazioni d'impianto e di annuale coltura e dei metodi di allevamento;

g) Pei concorsi primo e quarto i concorrenti dovranno annettere alla domanda la planimetria, l'alzato e sezioni delle case di abitazioni, stalle, concimaie ecc.

Art. 4. I premi saranno conferiti dal Ministero di Agricoltura entro l'anno 1888 pel primo concorso, entro il 1889 pei concorsi secondo, terzo e quarto, ed entro l'anno 1891 per il quinto concorso, sulla proposta di una Commissione giudicatrice nominata dal Ministero, ed udito il Consiglio di agricoltura.

Art. 5. Saranno titoli di preferenza nel conferimento dei premi:

a) L'esecuzione anticipata dei miglioramenti prescritti in conformità della legge concernente il bonificamento agrario;

b) La quantità maggiore dei miglioramenti medesimi, seguendo i precetti dell'arte agraria e dell'igiene;

c) L'adozione dei processi più economici e più spediti nell'esecuzione dei lavori, nelle pratiche colturali e nell'allevamento esercitati:

d) Il conseguimento del massimo resultato in ordine alla quantità e qualità commerciale dei prodotti, specialmente se dipendenti dall'industria del coltivatore e dell'allevatore;

e) Pel concorso secondo la piantagione, a regola d'arte, di filari di alberi vitati, olivi o frutti, ai lati dei fossi di divisione e di scolo dei campi.

Art. 6. I concorrenti, per tutta la durata dei concorsi sono tenuti:

a) A notificare il tempo in cui cominceranno i varii lavori d'impianto, non che le operazioni colturali e la loro durata presunta, affinchè possano venire presenziati e verificati dalla Commissione predetta, ogni qualvolta lo creda opportuno;

b) A fornire alla Commissione tutte le notizie e schiarimenti che saranno loro richiesti, non che gli operai ed attrezzi necessari per procedere ai saggi, verifiche ed altre operazioni inerenti ai concorsi.

Art. 7. Alla Commissione è sempre riservato il diritto di accedere nei fondi a concorso quando lo creda più conveniente.

Art. 8. Pel primo concorso riguardante i *fabbricati ad uso di abitazione salubre per gli agricoltori stabili ed avventizi*, i concorrenti dovranno soddisfare a tutte le condizioni prescritte nel capitolo I, titolo II, (*abitazioni rurali*) del regolamento di polizia o d'igiene rurale approvato col Reale decreto del 26 agosto 1883, numero 3387 (Serie 3ª).

Art. 9. Per il secondo concorso, concernente la *sostituzione al riposo a pascolo dell'avvicendamento alterno a base di foraggi seminati*, i concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) La superficie del terreno in avvicendamento non potrà essere minore di ettari cinquanta per ciascuna delle unità colturali, quali vennero fissate nelle decisioni della Commissione agraria o nei decreti Ministeriali per il bonificamento dell'agro romano, notificato ai singoli proprietari;

b) Il terreno da sottoporsi all'avvicendamento continuo sarà agguagliato superficialmente e sistemato con opportuni lavori atti a prepararlo fisicamente alle colture avvicendate; sarà quindi suddiviso in campi della forma più regolare possibile, non superiori ai due ettari a mezzo di fossi di scolo permanenti;

c) I foraggi seminati, nella proporzione non minore di un terzo del terreno avvicendato, sia in rotazione coi cereali invernali, sia come coltivazione intercalata fra essi e le colture sarchiate, costituiranno la base dell'avvicendamento medesimo; all'infuori del quale, per una estensione non minore di un decimo del terreno avvicendato, dovrà esservi inoltre un appezzamento separato di erba medica, lupinella o trifoglio pratense, a scelta del concorrente;

d) Nel caso che entrino nell'avvicendamento *l'erba medica, la lupinella, la sulla* od il *trifoglio pratense*, la loro proporzione non potrà essere minore di un quinto del terreno avvicendato;

e) Il terreno sarà lavorato ad una profondità non minore di metri 0 30 per le colture in rotazione e di metri 0 50 pel medicaio o lupinellaio in appezzamenti separati fuori del turno ordinario;

f) Sopra un'estensione non minore di un quinto del terreno avvicendato, dovrà essere annualmente eseguita una efficace concimazione a mezzo di quelli ingrassi animali, vegetali o minerali, e nella quantità che saranno reputati più confacenti alle diverse esigenze del terreno e delle piante coltivate.

Art. 10. Per il terzo concorso, che riguarda *l'allevamento semibrado degli animali bovini, equini ed ovini con accurata coltura dei pascoli*, i concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Il terreno a pascolo sarà regolarmente sistemato e diviso in appezzamenti a mezzo di efficaci chiusure;

b) La estensione degli scomparti pascolivi dovrà essere tale da offrire una alimentazione sufficiente agli animali pascolanti, ed in ogni caso non superiore ai dieci ettari;

c) Tali scomparti saranno per modo distribuiti da permettere liberamente agli animali di comunicare fra l'appezzamento aperto al pascolo ed il fontanile di acqua perenne da collocarsi in un vicino appezzamento alberato, ed il numero degli appezzamenti dovrà essere tale da permettere la continuazione del pascolo, facendo passare regolarmente gli animali da uno in altro appezzamento, mentre si tengono gli altri *riguardati* (chiusi al pascolo) per ottenere il crescimento delle erbe;

d) Gli appezzamenti pascolivi dovranno essere sempre conservati in perfetto stato di scolo;

e) Le seguenti cure colturali dei pascoli stabili dovranno essere attentamente osservate:

Sterpatura ed *abbruciamento* delle piante infeste; opportune concimazioni o parcature degli ovini arrestati negli appezzamenti di minore fertilità;

Scarificature ed *erpicature* dei pascoli vecchi con spargimento di buone semenze foraggere;

Piantagioni di filari a grandi distanze o gruppi di alberi frondosi negli appezzamenti pascolivi;

f) Sarà considerato come titolo di prelazione l'impianto di pascoli o prati artificiali d'*orzo*, di *avena*, di *rape*, di *lupini* e di altre piante foraggere;

g) In prossimità dei pascoli o dei fontanili dovranno essere costruiti stalle o capannoni bene aereati, asciutti e con pavimento selciato o lastricato che permetta il facile scolo delle orine, sufficiente-

mento difesi dagli agenti atmosferici per ripararvi gli animali dai rigori delle notti invernali e dalle intemperie nelle altre stagioni;

h) All'esterno di essi saranno pure costruite proporzionate concimaie con fondo e pozzetto a tenuta;

i) Non saranno ammessi al concorso allevatori di un numero minore di cinquanta capi bovini o equini e di quattrocento capi ovini.

Art. 11. Per il quarto concorso, riguardante l'*allevamento stallino dei bovini*, i concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Dovrà darsi all'allevamento un conveniente indirizzo per la produzione del latte o del lavoro, tenuta in ispeciale considerazione l'attitudine all'ingrassamento;

b) I riproduttori dovranno presentare i caratteri fisiologici ed una conformazione adattata per la produzione ai fini suindicati, e la monta dovrà essere eseguita giusta i dettami della zootecnia;

c) L'alimentazione dovrà essere igienica ed adeguata al fine cui è diretto l'allevamento; e sarà data la preferenza a quelli allevatori che per la maggior parte dell'anno avranno in modo disposto la loro produzione foraggiera da assicurare almeno un pasto al giorno di foraggio verde o conservato nei silos, oppure si varranno di zuppe o foraggi cotti;

d) Le stalle saranno bene asciutte, aereate e con pavimento selciato o lastricato che permetta il facile scolo delle orine, le quali verranno condottate in proporzionate concimaie con fondo e pozzetto a tenuta;

e) Dovrà essere curata la massima nettezza degli animali e delle stalle, le quali dovranno essere provviste internamente, o nelle loro adiacenze di acqua buona e sufficiente per l'abbeveramento degli animali, e la nettezza dei locali destinati al loro ricovero ed alla manipolazione dei prodotti;

f) Nel caso che lo allevamento sia indirizzato alla produzione del latte, l'azienda dovrà essere provvista dei locali e degli attrezzi necessarii per la manipolazione di quella parte di esso che non è esitata in natura; e quando si curi la trasformazione del latte in burro ed in formaggio, sarà tenuto conto, come titolo di prelazione, di coloro che meglio sapranno utilizzare i residui della latteria, sia per la estrazione della ricotta, del lattosio, o dell'aceto, sia per l'ingrassamento dei suini;

g) Non saranno ammessi al concorso gli allevatori di un numero minore di venti capi grossi, e coloro che non avranno provveduto di una sufficiente ed igienica abitazione il personale addetto alla custodia del bestiame.

Art. 12. Pel quinto concorso, concernente la coltura specializzata *degli olivi, viti ed alberi da frutto*, i concorrenti dovranno soddisfare alle condizioni seguenti:

a) Gli oliveti e vigneti avranno un'estensione non minore di cinque ettari, ed i frutteti non minore di tre ettari;

b) Il terreno sarà sistemato in modo che le acque non possano produrre corrosioni e dilavamenti, provvedendo al pronto e completo scolo delle acque meteoriche e sotterranee a mezzo di un razionale sistema di fossi;

c) Nel caso che le dette colture venissero impiantate nei terreni in declivio la direzione dei fossi di scolo dovrà essere normale o quasi alle linee di massima pendenza, e la loro inclinazione sarà la minore possibile;

d) I fossi di scolo faranno capo ai fossi collettori, od ai fossi secondarii situati nella direzione, o quasi, della massima pendenza; i quali dovranno essere, secondo i casi, o rivestiti di materiale, quando il terreno possa andare soggetto a forti corrosioni, o muniti di opportune serre, briglie o pozzetti di ritenuta allo scopo di diminuire la velocità dell'acqua;

e) Quando il terreno abbia un'inclinazione maggiore al 15 0[0, sarà sistemato a banchine per le vigne, pei frutteti e per gli oliveti, od anche, per questi ultimi, a semplici lunette, con la pendenza a valle non superiore al due per cento, per le banchine o terrazze sostenute da muro o da macerie, e per quelle sostenute da scarpate di terra, le quali non dovranno mai superare l'altezza di due metri, e dovranno essere conservate costantemente erbose, sarà data alle banchine una contropendenza a monte del 1[2 0[0 almeno;

f) Gli oliveti e frutteti saranno piantati in forme (fosse) larghe e profonde un metro almeno, ed i vigneti con scasso uniforme della profondità non minore di m. 0 80. In ambo i casi saranno praticate nel terreno, quando il sottosuolo non sia perfettamente permeabile, fogne o chiaviche cieche, con le relative bocchette negli acquidocci o fossi di scolo nella linea di massimo pendio, a maggiore o minore distanza fra loro secondo la natura del suolo e del sottosuolo;

g) La distanza e la disposizione delle piante, nonchè le cure ed i lavori di coltivazione, saranno subordinati alle condizioni di clima e di suolo, alla qualità delle piante, ed ai metodi colturali prescritti;

h) Nella scelta delle piante dovrà darsi la preferenza a quelle che per provata esperienza meglio corrispondono alle condizioni del clima e del terreno, che più si distinguono per qualità e per quantità di prodotto, e che offrono un maggior grado di resistenza alle avversità;

i) I lavori e le cure di coltivazione dovranno eseguirsi nelle opportune stagioni ed in modo da assicurare le più favorevoli condizioni di sviluppo, di produzione e di durata delle piante coltivate.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Il Numero **3959** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sclafani per la sua separazione dalla sezione elettorale di Caltavuturo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma,

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sclafani ha 113 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sclafani è separato dalla sezione elettorale di Caltavuturo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

LA COMMISSIONE REALE

pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma

In seguito del concorso bandito col programma del 28 aprile 1885, nella sua tornata del 5 corrente luglio, prendendo in considerazione speciale i modelli dei signori:

Balzico Alfonso
Barzaghi Francesco e Pagani Luigi
Borghi Ambrosio
Cantalamessa-Papotti Nicola
Chiaradia Errico
Civiletti Benedetto

ha assegnato a ciascuno dei sei autori l'indennità di lire 7000.

La Commissione Reale, giudicando pur tuttavia non eseguibile, allo stato presente, alcuno fra i modelli stessi, ha rimandato il giudizio finale dopo un nuovo esperimento di gara fra i sei scultori anzidetti.

Il concorso sarà fatto alle seguenti condizioni:

Art. 1. I concorrenti dovranno presentare il modello della statua equestre del Re Vittorio Emanuele II nella misura del naturale, cioè di tre metri circa dai piedi del cavallo alla testa del Re.

Non saranno presi in considerazione i progetti che avranno dimensioni maggiori o minori, o carattere di semplici bozzetti, anzichè di opera compiuta.

Art. 2. Nella composizione della statua equestre si dovrà tener conto dei varii punti di veduta, delle linee architettoniche dell'edifizio e dell'indole altamente monumentale dell'opera.

Art. 3. I modelli porteranno la firma o l'indirizzo degli autori.

Art. 4. Il concorso rimane definitivamente chiuso alle ore 5 pomeridiane del 15 ottobre 1887.

Art. 5. I modelli saranno diretti alla *Segreteria della Commissione Reale in Roma*, e non potranno essere consegnati prima del 10 ottobre 1887.

Ad eccezione del modello prescelto per la esecuzione, gli altri dovranno essere ritirati entro 10 giorni dalla data della pubblicazione del risultamento del concorso.

Un regolamento speciale stabilirà le norme particolareggiate per la consegna, pel ritiro dei modelli, ecc.

Art. 6. Prima del giudizio le opere presentate saranno esposte in pubblica mostra.

Il giudizio ed i risultamenti del concorso saranno pubblicati dalla Commissione Reale nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 7. All'autore del modello giudicato migliore e degno di essere eseguito, sarà affidata la esecuzione del modello colossale della statua equestre, salvo le modificazioni che all'occorrenza dovessero introdursi nell'opera, e che saranno indicate dalla Commissione Reale, la quale stabilirà altresì le norme e le condizioni per l'allogazione del lavoro.

Art. 8. La Commissione Reale darà un'indennità di lire settemila a ciascuno dei tre migliori modelli presi in ispeciale considerazione, oltre il prescelto per la esecuzione.

Art. 9. La Commissione non assume responsabilità pei guasti eventuali e per le possibili dispersioni, rimanendo a tutto rischio dei concorrenti qualunque danno possa verificarsi nei trasporti.

Art. 10. Il modello scelto per la esecuzione diventerà proprietà dello Stato.

Art. 11. La Commissione Reale giudicherà il concorso.

Per la scelta del modello da eseguirsi occorreranno non meno di dieci voti favorevoli.

Roma, 6 luglio 1886.

Il Presidente della Commissione Reale
DEPRETIS.

Il Segretario della Commissione Reale
DE RENZIS.

REGOLAMENTO *per la consegna e pel ritiro dei modelli pel concorso della statua equestre pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II sul colle Capitolino in Roma.*

Art. 1. I modelli della statua equestre pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele dovranno essere presentati nei locali che saranno destinati dalla Commissione Reale per la pubblica mostra in Roma, entro i termini stabiliti dal programma di concorso in data 6 corrente mese, cioè dalla mattina del 10 ottobre 1887, alle ore 5 pomeridiane del 15, mese ed anno suddetti.

Quelli inviati da lontano dovranno avere il seguente indirizzo: *Alla Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele in Roma.*

Non saranno accettati i modelli che giungessero dopo il termine anzidetto.

Art. 2. All'atto della presentazione gli esibitori avranno dritto ad una ricevuta provvisoria.

Art. 3. All'apertura delle casse, che avrà luogo alla presenza d'un membro della Commissione Reale, o di un suo delegato, potrà assistere l'autore o l'esibitore del progetto, oppure un loro incaricato. Se l'apertura avrà luogo senza l'intervento degli interessati o dei loro rappresentanti, si chiameranno due testimoni.

Di tale operazione si farà constare mediante atto verbale firmato dai presenti, con la indicazione degli oggetti rinvenuti nelle casse.

Art. 4. La ricevuta provvisoria, di cui all'art. 2 verrà cangiata, per chi ne faccia richiesta, con una ricevuta definitiva, contenente le indicazioni degli oggetti, siccome risulterà dal summenzionato atto verbale.

Art. 5. La Presidenza curerà il collocamento dei modelli nelle sale della Esposizione, provvedendo a tutto ciò che si riferisce all'ordinamento della medesima.

Art. 6. Il luogo, il giorno dell'apertura e la durata dell'Esposizione verranno stabiliti dalla Presidenza e notificati al pubblico per mezzo dei giornali.

Art. 7. I concorrenti dovranno far ricomporre da persona di loro fiducia, i modelli che fossero di varii pezzi e far riparare i guasti che i modelli avessero sofferto per l'imballaggio o pel trasporto.

Pei concorrenti che non sono in Roma, la Commissione farà eseguire, a sue spese, la ricomposizione o la riparazione dei modelli, quando vi sia apposita richiesta degli autori, o dei mittenti, con dichiarazione di non potervi destinare persona di loro fiducia.

Art. 8. Chiusa l'Esposizione e pubblicati i risultamenti del concorso, i concorrenti dovranno provvedere essi stessi, o per mezzo di loro incaricati, allo imballaggio e al ritiro dei modelli, entro il termine improrogabile di 10 giorni stabilito dall'articolo 5 del programma.

Art. 9. La Commissione si darà ogni cura per la buona conservazione dei modelli, senza però assumere alcuna responsabilità pei guasti o deterioramenti eventuali che si verificassero prima o dopo il giudizio del concorso.

Art. 10. I modelli non ritirati, o non fatti imballare entro il termine indicato nell'articolo 8 del presente regolamento, si riterranno come abbandonati dagli autori; e in tal caso la Commissione, non avendo locali per conservarli, si riserva la facoltà di farne l'uso che crederà più conveniente.

Art. 11. I concorrenti avranno cura di ripetere sopra il modello e sopra ogni altro lavoro che potessero presentare in aggiunta, il proprio nome, e di apporlo altresì all'esterno di ogni cassa, declinando la Commissione ogni responsabilità per qualsiasi disguido od equivoco che possa accadere per l'inadempimento di siffatta prescrizione.

Roma, 6 luglio 1886.

Per la Commissione Reale
DE RENZIS.

Segue Allegato **G** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite* 5 0|0 *da inscriversi*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, -

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5319
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
105	Convento del Carmine sotto il titolo dell'Annunziata in (1)	Girgenti	Girgenti	»	»	96 13	»		»
106	Monastero delle Benedettine sotto il titolo della Santissima Annunziata in (2)	Naro	Id.	»	51 34	»	51 34		»
107	Monastero delle Benedettine sotto il titolo di S. Maria di Valverde in (3)	Sciacca	Id.	»	67 72	»	67 72		»
108	Monastero delle Benedettine di Santa Maria dell'Itria, detto il Grande, in (4)	Id.	Id.	»	1008 79	»	1008 79		»
109	Convento dei Francescani sotto il titolo di Sant'Antonio da Padova in (5)	Viareggio	Lucca	114 »	34 20	79 80	»		»
110	Monastero di S. Castrense in (6)	Monreale	Palermo	»	948 23	»	948 23		»
111	Monastero di S. Maria delle Vergini sotto il titolo di S. Benedetto in (7)	Palermo	Id.	»	1033 74	»	1033 74		»
112	Monastero di S. Giovanni l'Origlione in (8)	Id.	Id.	»	948 99	»	948 99	1° gennaio 1885	»
113	Convento dei Cappuccini in (9)	Partinico	Id.	»	72 76	»	72 76		»
114	Monastero delle Benedettine di Santa Maria in	Veroli	Roma	14303 65	5264 01	9039 64	»		»
115	Convento dei Carmelitani di Santa Maria della Scala in (10)	Noto	Siracusa	»	89 89	»	89 89		»
116	Monastero di S. Francesco di Paola in (11)	Alcamo	Trapani	»	93 37	»	93 37		»
117	Convento di S. Domenico in (12)	Id.	Id.	»	12 62	»	12 62		»
118	Convento degli Agostiniani sotto il titolo di Santa Maria della Cava in (13)	Marsala	Id.	»	7 69	»	7 69		»
119	Convento di S. Agostino in (14)	Salomi	Id.	»	»	0 69	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1884. . . . . . . L.			18035 52	17220 56	11896 30	11003 74		464 06
	Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1886, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1885 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0|0 liquidate a tutto dicembre 1885 . L.								464 06

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 166 dell'allegato *M* annesso al R. decreto 4 dicembre 1884, n. 3828 (Serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 147 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 9 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 24 aprile 1877, n. 3869 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 139 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 20 ottobre 1879, n. 5130 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 60 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 4 agosto 1880, n. 5603 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 6 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 *bis* (Serie 2ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 141 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 1° maggio 1879, n. 4896 (Serie 2ª).

Roma, addì 3 giugno 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

sul Gran Libro del Debito Pubblico, ecc. ecc. — (Continuazione, v. numeri 155 e 157).
e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	127 37	192 26	1,315 82	1,665 45	16 92	177 65	194 57	1,470 88	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	889 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1,173 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	17,477 29
»	»	»	52 09	52 09	»	6 88	6 88	45 21	570 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	16,428 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	17,909 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	16,895 66
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1,200 57
»	»	»	100,296 69	100,296 69	»	13,239 16	13,239 26	87,057 53	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1,540 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1,617 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	218 64
0 14	»	»	»	0 14	»	»	»	0 14	120 76
»	0 91	1 38	9 66	11 95	0 12	1 28	1 40	10 55	»
0 14	1,077 63	1,922 35	121,567 15	124,567 27	169 16	16,046 87	16,216 03	108,351 24	194,626 10
»	»	»	11,896 30	11,896 30	»	1,570 31	1,570 31	10,325 99	11,003 74
0 14	1,077 63	1,922 35	133,463 45	136,463 57	169 16	17,617 18	17,786 34	118,677 23	205,629 81

(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 40 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684-*bis* (Serie 2ª).
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 148 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 13 luglio 1877, n. 4020 (Serie 2ª).
(10) Iscrizione suppletiva - vedi n. 303 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 27 giugno 1878, n. 4480 (Serie 2ª).
(11) Iscrizione suppletiva - vedi n. 296 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251 (Serie 2ª).
(12) Iscrizione suppletiva - vedi n. 298 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251 (Serie 2ª).
(13) Iscrizione suppletiva - vedi n. 225 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(14) Iscrizione suppletiva - vedi n. 45 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 27 giugno 1878, n. 4480 (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: D. TAJANI.

Allegato HH — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidato pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato Conte Giuseppe nella parrocchiale di.	Arquata Scrivia	Alessandria	»	67 50	»	67 50		»
2	Oratorio o cappellania di Santo Stefano alla villa Roverazzo in . .	Montacuto	Id.	»	20 76	»	20 76		»
3	Beneficio Camurati di S. Michele in S. Martino di (1)	San Salvatore Monferrato	Id.	»	»	36 »	»		»
4	Beneficio di S. Giovanni Battista in	Strevi	Id.	187 43	56 23	131 20	»		»
5	Legato di S. Rocco nella cattedrale di	Ancona	Ancona	»	2 24	»	2 24		»
6	Legato Molara nella cattedrale di .	Id.	Id.	»	9 74	»	9 74		»
7	Legato Bianchi Seni nella cattedrale di	Id.	Id.	»	2 95	»	2 95		»
8	Legato Grossi e Cherubini nelle chiese di S. Maria della Misericordia e Stella Maris in . . .	Id.	Id.	88 90	26 67	62 23	»		»
9	Legato Procaccini in S. Pietro di .	Monsanvito	Id.	»	2 87	»	2 87		»
10	Legato Monti nella parrocchiale di.	Sirolo	Id.	32 85	9 85	23 »	»		»
11	Cappella di S. Tommaso Apostolo in	Aquila	Aquila	51 68	24 31	27 37	»		»
12	Chiesa ricettizia di S. Maria Assunta in Apergi di	Camarda	Id.	382 17	114 65	267 52	»		»
13	Cappella di S. Rocco e di S Antonio in Rocca di Botte in . .	Pereto	Id.	472 80	141 84	330 96	»		»
14	Legato Lucarelli in Capradossa di .	Petrella Salto	Id.	76 56	22 97	53 19	»		»
15	Chiesa ricettizia di S. Stefano in .	Pezzoli	Id.	701 87	274 71	430 16	»		»
16	Chiesa ricettizia di S. Maria ad Triticona in.	Id.	Id.	108 99	53 99	55 »	»		»
17	Chiesa ricettizia di S. Maria a Paraviso di	Id.	Id.	446 48	174 89	271 59	»	1° luglio 1885	»
18	Cappella di Sant'Antonio Abate al borgo alla Collina di	Castel S. Niccolò	Arezzo	»	45 73	»	45 73		»
19	Beneficio delle Anime Purganti in Protare di	Arquata	Ascoli Piceno	29 81	8 94	20 87	»		»
20	Mansioneria Conti nella cattedrale di.	Ascoli	Id.	»	71 13	»	71 13		»
21	Legati nella parrocchia di S. Elpidio Morico in Monte Leone di . .	Fermo	Id.	»	3 28	»	3 28		»
22	Pio Monte Prudente in	Cassano	Avellino	»	42 80	»	42 80		»
23	Canonicato aggiunto nella collegiata di	Mirabello	Id.	»	83 06	»	83 06		»
24	Clero ricettizio di.	Torello de'Lombardi	Id.	83 08	142 64	»	59 56		»
25	Legato Spezia nella parrocchiale di.	Guero	Belluno	4 02	1 20	2 82	»		»
26	Clero ricettizio di (2)	Monte Falcone	Benevento	»	5 55	»	5 55		»
27	Cappella di S. Antonio da Padova in.	Sant'Angelo a Cupolo	Id.	36 47	10 30	26 17	»		»
28	Cappellania Ricca in.	Cazzago San Martino	Brescia	»	76 06	»	76 06		»
29	Cappellania Fiorini in	Desenzano	Id.	»	120 »	»	120 »		»
30	Cappellania Lodi al Fenil Novo di (3).	Ghedi	Id.	»	17 40	»	17 40		»
31	Legato Altonetti e Taloni in . . .	Villa d'Allegno	Id.	85 38	25 61	59 77	»		»
32	Legato Durante Antonino in . . .	Barrafranca	Caltanissetta	»	7 92	»	7 92		»
33	Legato Fiore Pietro Paolo in. . .	Id.	Id.	»	19 89	»	19 89		»
34	Legato Lo Vecchio Giuseppe in. .	Id.	Id.	»	26 56	»	26 56		»
35	Canonicato Guadagna Giuseppe nella cattedrale di	Piazza	Id.	»	153 »	»	153 »		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 1 dell'allegato *K* annesso al R. decreto del 2 ottobre 1879, n. 5130 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 9 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 13 settembre 1874, n. 2140 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	61 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	357 50
»	»	»	297 50	297 50	»	39 27	39 27	258 23	»
»	»	»	338 93	338 93	»	44 74	44 74	294 19	856 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	39 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	173 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	52 58
»	»	»	78 30	78 30	»	10 33	10 33	67 97	441 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	51 16
»	»	»	23 57	23 57	»	3 11	3 11	20 46	165 48
»	»	30 18	396 87	427 05	2 66	52 39	55 05	372 »	54 02
»	»	»	3633 81	3633 81	»	479 66	479 66	3154 15	486 31
»	»	»	1528 85	1528 85	»	201 81	201 81	1327 04	1873 08
»	»	»	203 34	203 34	»	26 84	26 84	174 50	322 28
»	»	»	4418 70	4418 70	»	583 27	583 27	3835 43	2074 82
»	»	»	501 40	501 40	»	66 18	66 18	435 22	426 95
»	»	»	3047 71	3047 71	»	402 30	402 30	2645 41	1154 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	815 14
»	»	»	58 09	58 09	»	7 67	7 67	50 42	124 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	80 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	58 46
»	»	»	»	»	»	»	»	»	762 91
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1480 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1129 99
»	»	»	37 23	37 23	»	4 91	4 91	32 32	5 54
»	»	»	»	»	»	»	»	»	98 93
»	»	»	229 21	229 21	»	30 26	30 26	198 95	93 39
						»	»	»	1071 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2139 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	310 15
»	»	»	»	»	»				
»	»	»	738 33	738 33	»	97 46	97 46	640 87	140 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	141 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	354 54
»	»	»	»	»	»	»	»	»	473 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2727 23

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 17 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 4 giugno 1873, n. 420 (Serie 2ª).

(Continua).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 20 giugno 1886:

Arma d'artiglieria.

Maggiori d'artiglieria di milizia mobile promossi tenenti colonnelli.

Martin D'Orfengo cav. Giorgio, Vigna cav. Carlo.

Capitani d'artiglieria di milizia mobile promossi maggiori.

Magnoni Alberico, Vignola cav. Filippo, Sozzani Enrico, Cerioli nobile Francesco.

Tenente d'artiglieria di milizia mobile promosso capitano.

Savardo Francesco.

Sottotenenti d'artiglieria di milizia mobile promossi tenenti.

Olivero Pietro, Bellino Andrea, Bruna Giovanni.

Arma del genio.

Capitano del genio di milizia mobile promosso maggiore.

Fojadelli Osvaldo.

Tenenti del genio di milizia mobile promossi capitani.

Delli Franci Michele, Ricci Pietro.

Sottotenente del genio di milizia mobile promosso tenente.

Anselmi Cesare.

Tenenti di complemento alla milizia mobile promossi capitani.

Arma di fanteria.

Colombotto Pietro, Torelli Carlo, Zolesi Achille, Guerra Angelo, Falco Enrico, Serramoglia Giuseppe, Ghibaudo Giovanni, Bernabò Gustavo, Bonvecchiato Giorgio, Agnini Ignazio, Gori Stanislao, Goldoni Alberto, Caltagirone Luigi, Pesci cav. Ugo.

Arma di cavalleria.

Cais Di Pierlas Alberto, Trecchi Alessandro, Solaroli Carlo, De Schmuckher Ferdinando, Gloria nob. Giuseppe, Coardi Di Carpeneto cav. Emanuele, Colonna Di Paliano cav. Fabrizio, Massa Andrea, Lucerna Di Rorà Maurizio, Albertario Ferdinando, Catalano Guglielmo, Pizzuti Di Silvi e Castiglione Luigi, Avogadro Di Casanova Carlo.

Sottotenenti di complemento alla milizia mobile promossi tenenti, continuando nell'attuale loro posizione.

Arma di fanteria.

Cella Carlo, Paladino Francesco, Coppi Oreste, D'Ambrosio Antonio, Parlato Giuseppe, Vitale Francesco, Della Chiesa D'Isasca Francesco, Zanetti-Luigi, Pagni Enrico, Salucci Arnaldo, Di Martino Filippo, Testolini Antonio, Vassallo Giovanni, Ugdulena Antonio, Salvo Salvatore, Chiampo Giovanni, Locatelli Giuseppe, Galvani Giorgio, Glisenti Basilio, Tipaldi Nicola, Dinucci Ranieri, Boratto Maurilio, Gironda-Veraldi Alfonso, Pozzuolo Carlo, Pompei Vincenzo, Rigotti Gio. Battista, Fonseca Michelangelo, Del Punta Dionisio, Rivabella Michele, Tambato Pietro, Fracchia Giuseppe, Marongiu Vincenzo, Rotondo Paolo, Falconi Gaetano, Raimondi Michelangelo, Montauti Giovanni, Ricci Luigi, Galani Alessandro, Campanari Ferdinando, Franza Giuseppe, Caldarelli Gabriele, De Vera D'Aragona Luigi, Orio Antonio, Balbi-Viecha Antonio, Gianni Ansano, Levi Davide, Lo Bianco Francesco, Rossi Luigi, Poldi Illirido, Perelli Talete, Mengoni Vitaliano, Pisani Giustino, Rubino Ascanio, Benvenuti Giovanni, Randasso Antonio, De Cesaris Cesare, Colombo Giuseppe, Colombo Virgilio, Del Pezzo Vincenzo, Ciriminna Alberto, Tossarotto Girolamo, Francese Giovanni, Lena Antonio, Crivellucci Amedeo, Vacca Antonio, Canali Vincenzo, Camozzi Arturo, Esclapon Luigi, Fornasari Luigi, Del Contessa Reginaldi, Fani Achille, Ricci Cesario, Martinelli Evaristo, Ferrero Pietro Antonio, Brunod Giovanni, Crova Pietro Giovanni, Fighetti Luigi, Malusardi Federico, Ruggiero Stanislao, Pugliese Salvatore, Corazza Ulisse, Macchia Felice, Pedrazzoli Luigi, Pazzaglia Antonio, Del Giudice Achille, Ferroni Giovanni, Montella Gaetano, Durante Achille, Costantino Carlo Alberto, Stancampiano Fedele, Viale Alessandro, Clemente Sante, Alberici Carlo, Marzagalli Angelo, Armando Spirito, De Francisci Andrea, Zardi Giorgio, Simonetti Parmenio, Malizia Ulisse, Melli Vincenzo, Ferraris Agostino, Michieli Giovanni, Massini Francesco, Formenti Eugenio, Girardi Domenico, Miglietta Enrico, Serafini Camillo, Spreafico Edoardo, Gaggiotti Ambrogio, Capra Giacomo, Di Marzo Michele, Dolara Gaetano, Berra Gaetano, Mancinelli Pietro, Savoia Carlo, Pacifico Enrico, Latino Michele, Benedetti Leodomiro, Casoni Enrico, Vida Angelo, Giublesi Artemio, Addeo Michele, Mattiuzzi Giuseppe.

Arma d'artiglieria.

Bianchi Ettore, Valzelli Luigi, Gherardi Federico, Capriati Giuseppe, Beggi Ildebrando, Cagliani Leopoldo, Omati Vincenzo, Gherardi Cesare, Cocchi Alfonso, Liorsi Vittorio, De Simone Nicola, Succio Giacomo, Romagnoli Pasquale, Paternò Francesco, Teodori Guido, Giovannini Francesco, De Leo Gabriele, Muscinelli Marcello, Caponi Giovanni, Natella Alfonso, Sandri Achille, Gianetto Costanzo, Pennetta Quintino, Carbone Carlo, Diegoli Raimondo, Morra Bartolomea, Ruata Giuseppe.

Arma del genio.

Mele Gennaro, Bardelli Carlo, Musso Carlo Alberto, Borda Giuseppe, Carassi Del Villar Federico, Bignami Orlando, Pantoli Vincenzo, Tessitore Guglielmo, Scalzi Vincenzo, Bocchi Leonida, Persiani Alessandro, De Sanctis Zeffirino.

Arma di cavalleria.

Malaspina Alberto, Monti Girolamo, Nasi Roberto, Sani Vincenzo, Gadda Enrico, Armellini Giuseppe, Almansi Emanuele, Fini Enrico, Steffenoni Prosdocimo, Franceschelli Antonio, Vitale Domenico, Boasso Michele, Zonta Angelo.

Corpo di Commissariato militare.

Piazzoni Ernesto, Vitale Alessandro, Ortolani Gaetano.

Corpo contabile militare.

Rossi Giuseppe, Turba Cesare, Orsatti Pasquale, Mariani Giovanni, Mucedda Francesco, Maffeis Enrico, D'Agnillo Giuseppe, Bressi Raffaele, Mauri Ferdinando, Lucchi Paolo, Leonzio Nicola, Toesca Onorato, Boella Giovanni, Ranieri Girolamo, Dell'Acqua Pietro Pellegrino Giovanni, Sacchi Guglielmo, Inglese Evasio, Lori Carlo, Mistretta Giovanni, D'Auco Paolo, Marchesi Stefano, Majocchi Felice, Costamagna Bernardo, Pavesi Pietro, Ferretti Federico, Gajone Pietro, Biucchi Antonio, Leone Rocco, Corio Federico, Danise Gaetano, Sommo Lorenzo, Rosini Achille, Gottardi Alfredo, Pinni Giovanni, Malizia Luigi, Fioretta Domenico, Cianetti Ferdinando, Caponati Giov. Battista, Manzoni Giorgio, Carlini Pietro, Alessio Carlo, Ragazzi Francesco, Chiodi Ambrogio, Gennaci Domenico, Piccardi Pietro, Vassalla Giov. Francesco, Busi Nicola, Spada Giuseppe, Ricci Valentino, Tognini Ettore, Palazzo Salvatore, Pagliano Vincenzo, Formichi Ermete, Bignozzi Demetrio, De Benedetti Salomone, Rissone Francesco, Billitteri Carlo, Nasali Luigi, Lauro Francesco, Cambiaghi Giuseppe, Mancini Berengario, Bergamini Pietro, Cattaneo Giosuè, Bonasi Francesco, Guermani Francesco, Del Gaiso Gennaro, Tafuto Giovanni, Novara Pietro, Risso Vincenzo, Zappavigna Giov. Battista, Travisano Ruggero, Fea Claudio, Pepoli Stanislao, Pecoraro Antonino, Montanari Gaetano, Cotogno Pasquale, Capello Di S. Franco Paolo, Capasso Eugenio, Sbiglio Pietro, Tartaglia Giacomo, Serra Antonio, Calvello Giuseppe, Beltrandi Alberto, Capezzuto Gennaro, Squassi Michele, Tinelli Luigi, Grillenzoni Giocondo, Monti Giov. Batt., Cassina Antonio, Formento Giov. Batt., Sangiovanni Gaetano, Mazzaruna Celeste, Bessone Enrico, Lazanio Stefano, Rattazzi Carlo, Minarelli Cesare, Maspes Giuseppe, Nogol Gennaro, Santoro Giovanni, Francia Luigi, Cane Giuseppe, Di Felicè Raffaele, Camerano Luigi, Rizzo Giuseppe, Derocchi Celso, Boglio Domenico, Chissotti Carlo Alberto, Bocchi Carlo.

Milizia territoriale.

Con R. decreto del 17 giugno 1886:

Leziroli Giuseppe, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 20 giugno 1886:

Moffa cav. Costantino, maggiore fanteria, dimissionato per sua domanda dal grado sopra indicato nella milizia territoriale, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado di capitano, arma di fanteria.

Colella Benedetto, capitano, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 20 giugno 1886:

Tenenti della milizia territoriale promossi capitani:

Arma di fanteria.

Lebolo Giovanni.

Arma d'artiglieria.

Majorano Ferdinando.

Sottotenenti della milizia territoriale promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione.

Arma di fanteria.

Pavesi Serafino, Marri Ciro, Pluchinotta Raffaele, Palomba Michele, Sbriscia-Fioretti Alessandro, Polli Francesco, Falconet Giuseppe, Della Valle Luigi, Fischer Clemente, Inglesi Demetrio, Bonomi Pacifico, Glori Francesco, Gentile Giovanni, Freddi Pietro, Mura Federico, Randone Angelo, Barraco Gaetano, Trevisan Francesco, Bianchi Raffaele, Marra Antonio, Zanuccoli Giuseppe, Florio Carlo, Calvini Giovanni, Ferrajolo Francesco, Massone Carlo, Filippone Angelo, Chiesa Giovanni, Malugani Bartolomeo, Sodi Oreste, Gambicrasi Giuseppe, Feudale Raffaele, Rizzoli Gaetano, Micheloni Ferdinando, Emeri Giulio, Merlini Francesco, Giacometti Paolo, Rossi Alfonso, Lusso Francesco, Bernucca Gio. Battista, Sandri Enrico, Manzella Giovanni, Barbagallo Michele, Monta Ignazio, Lavizzari Leone, Matrone Raffaele, Lobosco Giacomo, Cavalli Adriano, De Gasparis Carlo, Purpora Domenico, Lucchini Ambrogio, Del Canale Augusto, Cafiero Giuseppe, Mascarucci Fedoro, Asperti Giuseppe, Cisternino Luigi, Pentolillo Giuseppe, Calamarà Gregorio, Rambelli Ernesto, Loreti nob. Carlo, Ferrari Pietro, Data Evasio, Sacchetta Clodoveo, Simone Antonio, Bambini Francesco, Carruccio Antonio, Santanera Secondo, Valbusa Marco, Riva Giovanni, Greco Germanico, De Filippo Enrico, Pajella Aldobrando, Renaud Giuseppe, Beninsegni Raffaele, Zanetti Giuseppe, Morra Michelangelo, Alessandrini Alessandro, Grano Michele, Stocchi Giuseppe, Gamberini Santo, Alicandro Vincenzo, Onice Agostino, Matteo Augusto, Govi Faustino, Di Giorgio Salvatore, Campione Gioacchino, Gagliardi Oreste, Piemonte Salvatore, Gamaleri Giulio, Speroni Ugo, Gozzelino Luigi, Broglia-Brizio Francesco, Cipriani Gio. Giuseppe, Masserelli Oreste, Desideri Domenico, D'Ambrosio Enrico, Boggio Giuseppe, Molle Alberto, Bolasco Vincenzo, Lotito Salvatore, Rapisarda Salvatore, Viscardi Carlo, Violante Francesco, Falcioni Stanislao, Doria Carlo, De Marco Carlo, Grasso Enrico, Trucchi Annibale, Elena Angelo, Capaldo Gabriele, Novaretti Francesco, Porta Vincenzo, Bona Sisto, Sisto Giovanni, Reatti Ettore, Sommi Pietro, Arnese Ernesto, Motta Calcedonio, Tommasini Angelo, Merione Emilio, Giuliani Gaspare, Galli Beniamino, Rozio Nicolò, Crivelli Pietro, Terzaghi Andrea, Gnecchi Massimiliano, Carutti Giovanni, Rivera Pietro, Costanzo Tommasino, Carli Gualtiero, Lanza Giuseppe, Romano Antonio, Biagioli Francesco, Galvagno Giovanni, Amato Giovanni, Agnese Ignazio, Rossi Luigi, Sant'Andrea Agostino, Gandini Luigi, Mezzo Vincenzo, Lombardi Celestino, Gnecchi Francesco, Bettoli Icilio, Rossi Alessandro, De Luca Angelo, Bellini Bartolomeo, De Angelis Leopoldo, Sordina Vittorio, Villari Giuseppe, Vicenzi Antonio, Quaranta Giorgio, Poltri Ubaldo, Cilleni Flaminio, Turra Eugenio, Camuzzi Ercole, Fassi Amato, Massari Giulio, Pandolfini Giuseppe, Ranucci Francesco, Mori Giuseppe, Plevisani Oreste, Milanesi Andrea, Riccobaldi Del Bava Giuseppe, Vivoli Eugenio, Leonardi Giovanni, Arnaudi Giuseppe, Iannuzzi Raffaele, Arcangioli Federico, Scassi Stefano, Piccinini Nicola, Gilio-Girola Giovanni, De Gennaro Matteo, Strocchi Ugo, Messeri Serafino, Girone Giuseppe, Bucca Pietro, Cesa-Bianchi Pietro, Donetti Luigi, Borrani Alessandro, Curci Oronzio, Bisesti Luigi, De Luca Adolfo, Mazzucchelli Girolamo, Del Giudice Enrico, Grassi Annibale, Montella Mariangelo, Fioravanti Antonio, Rizzi Donato, Chiloyro Nicola, Della Via Giuseppe, Romoli Guglielmo, Cuccia Andrea, Rossi Raffaele, Caponi Giuseppe, Vigoriti Alfonso, De Angeli Carlo, Bizzarri Leone, Anibali Gioacchino, Pizzo Giuseppe, Anfossi Lorenzo, De Biase Benedetto, Benaglia Lodovico, Puccetti Amadeo, Panario Pietro, Casalis cav. Onorato, Collareta Gerolamo, Salvadori Tullo, Pola Giuseppe, Monte Vittorio, Puddu Leandro, Lanero Vincenzo, Lado Alberto, Guidotti Cesare, Pollano Angelo, De Vita Gennaro, Bisesti Ottavio, Pregoli Giacomo, Penza Michele, Cappelli Alfredo, Conti Vincenzo, Comito Luigi, Pelacani Michele, Somasca Giuseppe, Volontè Luigi, Bianchi Giulio, Renzi Adolfo, Bozzi Francesco, Fontana Pio, Amadori Francesco, Costantini Sebastiano, Schioppa Giuseppe, Benvenuti Cesare, Spiombi Salvatore, Bettini Antonio, Pacini Michele, Lanfranco Giovanni, Giusti Luigi, Trivelli Vincenzo, Valli Goffredo, Baronghi Gaetano, De Felice Camillo, Mignatti Gaetano, Torri Gio. Batt., Marzeddu Michele, Marchini Giuseppe, Formaglio Giov., Bargigli Sisoe, Bucci Annibale, Rezoagli G. B., Palmieri Gennaro, Battignani Agostino, Morelli Giuseppe, Fiorenzoli Cesare, Basletta Ambrogio, Imperiale Eugenio, Formentini Carlo, Comello Antonio Rinaldo, Cattanei Benedetto, Villani Attilio, Cerasa Ettore, Veronesi Augusto, Bigazzi Pasquale, Gentilucci Ulisse, Nicolini Tommaso, Tinivella Giuseppe, Ricci Goffredo, Menegoni Leonardo, Poggi Luigi, Ferrajolo Salvatore, De Andreis Decio, Miglioretti Di Bourset cav. Costantino, Marini Gino, Sapori Dante, Toletti Giov. Battista, Gattola Ciro, Barosso Alfredo, Rofi Luigi, De Cesare Eduardo, Avallone Michele, Mastracchio Giovanni, Paris Nicola, De Polo Valentino, Crispo Nicolò, Palena Pietro, Prost Giuseppe, Podio Ettore, Vegni Guglielmo, Alagona Gaetano.

Arma d'artiglieria.

Beretta Antonio, Pias Antonio, Ratti Francesco, Panicucci Domenico, Fossati Alessandro, Sorgente Federico, Ruffa Bartolomeo, Pastrone Simone, Lüttichau Ermanno, Gelodi Carlo, Metti Belisario, Orsi Luigi, Scaramella Enrico, Orsini Napoleone, Alfieri Michele, Cicchiello Vincenzo, Acquaroli Isidoro, Coggiola Spirito, Francesetti Di Mezzenile Carlo, Massetti Enrico.

Arma del genio.

Palmieri Ruggero.

Corpo Contabile militare.

Guida Salvatore, Beni Giuseppe, Capriata Enrico, Vaccaro Giuseppe, Martino Pietro, Tagliaferri Raffaele, Curcio Domenico, Bruno Lorenzo, Costa Angelo, Micierio Luigi, Temesio Giov. Battista, Minina Giuseppe, Scola Antonio, Pecori Romeo, Vernetti Angelo, Ferretti Ferdinando, Zeri Enrico, Rossi Giulio, Stiatti Ferdinando, Balocco Giovanni, Perale Pietro, Faralli Antonio, Campana Giuseppe.

Ufficiali di riserva.

R. Decreto 17 giugno 1886:

Clerici cav. Fortunato, tenente colonnello di riserva, carabinieri reali, è dispensato, per sua domanda e per ragione d'età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto 3 giugno 1886:

Sala cav. Costantino, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe, polverificio di Fossano, collocato a riposo per sua domanda.

Con RR. decreti 17 giugno 1886:

Morichini Giuseppe, furiere maggiore, è nominato aiutante ragioniere di artiglieria e destinato alla direzione artiglieria Torino.

Motta Gioffredo, id. id., e destinato al polverificio di Fossano.
Martinengo Filippo, id. id., e destinato alla direzione artiglieria di Verona.

Con decreto Ministeriale 11 giugno 1886:

Restani Roberto, scrivano locale di 3ª classe ufficio di revisione, in aspettativa, è richiamato in effettivo servizio e destinato all'istituto geografico militare.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 24 giugno 1886:

Ferrero Giuseppe, capitano in aspettativa, collocato a riposo dal 1° luglio 1886 ed inscritto nella riserva.
De Quattro Angelo, sottotenente (leg. Bari), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1886.

Con RR. decreti del 27 giugno 1886:

Bonatti cav. Bonamico, maggiore (leg. Bari), collocato in posizione ausiliaria dal 16 luglio 1886.
Brangero Luigi, tenente (id. Milano), id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 giugno 1886:

Reina Pietro, capitano 39 fanteria, collocato a riposo per sua domanda, dal 16 luglio 1886.

Con RR. decreti del 24 giugno 1886:

Trenta cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa, collocato a riposo dal 1° luglio 1886 ed inscritto nella riserva.
Malan cav. Pietro, id. 50 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1886.
Veglio di Castelletto Ernesto, capitano in aspettativa, collocato in riforma dal 1° luglio 1886 ed inscritto nella riserva.
Savi Giovanni, id. 4 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1886.
Monari Carlo, id. 57 id., id. id.
Cordoni Pietro, id. 6 bersaglieri, id. id.
Negri Costantino, id. distretto Perugia, id. id.
Ghirardi Spirito, id. id. Potenza, id. id.

Con RR. decreti del 27 giugno 1886:

Rossi cav. Gio. Battista, colonnello comandante 15 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1886.
Franzero cav. Raimondo, tenente colonnello comandante distretto Taranto, id. id.
Bertone cav. Giovanni, id. id. id. Spoleto, id. id.
Re cav. Leone, tenente colonnello distretto Bologna, nominato comandante distretto Spoleto.
Salsi cav. Antonio, id. id. Messina, id. id. id. Taranto.
Vigliotti Edoardo, capitano 25 fanteria, collocato a riposo dal 1° luglio 1886 ed inscritto nella riserva.
Quarenghi Cesare, id. applicato di stato maggiore Comando I Corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria dal 16 luglio 1886.
Satta Antonio, id. 87 fanteria, id. id.
Di Transo Francesco, id. distretto Foggia.
Fasciolo cav. Andrea, tenente (personale delle fortezze) addetto al Comando della fortezza di Mantova, id. id.
Gatti Giuseppe, id. distretto Varese, id. id.
Papa Giuseppe, id. id. Taranto, id. id.
Bonina Nicola, tenente distretto Ravenna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Botinnari-Tasca Onofrio, id. in aspettativa a Girgenti, richiamato in servizio al 48 fanteria.
Negri Mario, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Moroni Ernesto, sottotenente in aspettativa a Padova, richiamato in servizio al 48 fanteria.
Mancini Luca, id. in aspettativa per motivi di famiglia ad Acquaviva delle Fonti (Bari), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Fiocca Gioacchino, tenente distretto Ivrea, trasferto 57 fanteria.
Giardinelli Antonio, id. scuola militare, id. 10 bersaglieri.
Benini Luigi, id. distr. Foggia, id. 10 id.
Pollaci Luigi, id. 86 fanteria, id. distretto Alessandria.
Leone Gaspare, id. 64 id., id. id. Foggia.
Costi Ermenegildo, id. 60 id., id. id. Ivrea.
Marchiolo Giuseppe, id. 65 id., id. id. Varese.
Scotto Luigi, id. 69 id., id. id. Vicenza.
Podestà Carlo, id. 2 id., id. id. Taranto.
Landini Alessandro, sottotenente 45 id., id. id. Messina.
Graziani Romualdo, id. 4 bers., id. id. Ravenna.

Notificazione

27 giugno 1886:

Chizzolini Leopoldo, capitano 7 fanteria, cancellato dai ruoli dietro sentenza in data 18 giugno 1886 del Tribunale militare speciale di Roma.
Zagari Gregorio, sottotenente 5 fanteria, incorso nella perdita del grado dietro sentenza in data 15 giugno 1886 del Tribunale militare speciale di Palermo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 giugno 1886:

Ranieri Vincenzo, tenente 14 artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 27 giugno 1886:

Vialardi Pietro, capitano 10 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria dal 16 luglio 1886.
Avalis Giovanni, id. 10 id. (id.), id. id.
Ferrero Giovanni, id. 3 id. (id.), id. id.
Ricca Giuseppe, tenente 17 id., id. id.
Vitulano Filippo, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (13 art.).

Arma del genio.

Con RR. decreti del 24 giugno 1886:

Faini cav. Gaetano, tenente colonnello Comitato artiglieria e genio, nominato segretario della sezione genio al Comitato d'artiglieria e genio.
Cafferata Francesco, tenente in aspettativa a Mezzanego, richiamato in effettivo servizio e destinato direzione genio Piacenza.

Con R. decreto 27 giugno 1886:

Negri cav. Riccardo, maggiore 1° genio, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto Ascoli Piceno (relatore).

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti 24 giugno 1886:

Bono cav. Carlo, maggiore regg. Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.
Proszliner Antonio, tenente id. Montebello, collocato a riposo dal 1° luglio 1886 ed inscritto nella riserva.
Dapino Domenico, id. id. Piemonte Reale, in aspettativa a Cassine (Alessandria), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (regg. Piemonte Reale).

Con RR. decreti 27 giugno 1886:

De Rege Di Donato e San Raffaele Bonifacio, capitano regg. Aosta, collocato in posizione ausiliaria, dal 16 luglio 1886.
Pica Alfieri Adriano, tenente id. Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto 27 giugno 1886:

Ferri Giuseppe, sottotenente medico 34 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 luglio 1886.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto 24 giugno 1886:

Marchi Nicola, sottotenente commissariato direz. commiss. V corpo d'armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto 27 giugno 1886:

Lazzarino Giuseppe, tenente commissario in aspettativa a Firenze, nato nel 1858, accettata la dimissione dal grado.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 24 giugno 1886:

Gargano Gabriele, capitano contabile in aspettativa, collocato a riposo dal 1° luglio 1886 ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti 27 giugno 1886:

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Blengini Giorgio, regg. cavalleria Savoia, nominato ufficiale di magazzino.
Erba Gio. Battista, 3 alpini, id. id.
Sanavio Francesco, 57 fanteria, id. direttore dei conti.
Pons Salvatore, regg. cavalleria Monferrato, id. id.
Lace Colestino, id. Nizza, id. ufficiale di magazzino.
Burzio Giuseppe, 6 alpini, id. id.
Cerruti Eugenio, regg. cavalleria Piemonte Reale, id. id.
Cardello Antonio, panificio militare Gaeta, nominato consegnatario.
D'Orio Rocco, distretto Torino (ufficiale matricola), continuando id.
Bonaldi Stefano, panificio militare Salerno, nominato consegnatario.
Bournè Federico, regg. cavalleria Savoia, id. direttore dei conti.
Riva Pietro, id. Novara, id. ufficiale di magazzino.
Coha Giuseppe, 6 alpini, id. direttore dei conti.
Bartera Massimiliano, 4 artiglieria, id. ufficiale di magazzino.
Di Domenico Vincenzo, distretto Siracusa, nominato direttore dei conti.
Stragapede Giuseppe, 92 fant, id. id.
Poggi Socrate, 51 id., id. id.
Ruffoni Natale, distretto Milano, nominato ufficiale di magazzino.
Merlani Giovanni, 93 fanteria, nominato direttore dei conti.
Nasia Francesco, 2 granatieri, id. id.
Vannucci Emilio, sottotenente contabile 56 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali contabili di complemento della milizia mobile (distretto Livorno).

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 7 giugno:

Mezzo Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Carpinone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cortese Silvio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Solofra, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sepe Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Arce, coll'annuo stipendio di lire 1300.

D'Ambrosio Bernardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Benevento, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Giaccari Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Riccia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali dell'11 giugno 1886:

Del Mese Salvatore, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lanciano, e

Petragnani Florindo, vicecancelliere aggiunto dello stesso tribunale, sono sospesi dall'ufficio per giorni otto, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, per avere promossa intempestivamente l'applicazione della pena sussidiaria del carcere in esecuzione di una sentenza portante condanna alla multa di lire 100, e cagionata così la carcerazione illegale del condannato.

Con decreti Ministeriali del 12 giugno 1886:

Zorzato Riccardo, vicecancelliere del tribunale di commercio di Venezia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Padova.

Cesconi Pietro, vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Venezia, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Casanova Pier Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Forlì, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro a decorrere dal 16 giugno 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Di Somma Girolamo, vicecancelliere della pretura di Pollica, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due dal 1° luglio 1886, coll'assegno pari al terzo del suo stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 2 maggio 1886:

Piemonte Francesco Paolo, notaro, residente nel comune di Chieuti, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Apricena, stesso distretto.

Ciardoni Eugenio, notaro, residente nel comune di S. Severino Marche, distretti riuniti di Macerata e Camerino, con Regio decreto 16 aprile 1885, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese, traslocato in Tolentino, stessi distretti riuniti, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Tolentino.

Con R. decreto del 6 maggio 1886:

Boarelli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Costigliole Saluzzo, distretto di Saluzzo.

Con RR. decreti del 13 maggio 1886:

Vicci Michele, notaro, residente nel comune di Volturara Appula, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Meta, distretto di Napoli.

Rienzo Giuseppe, notaro, residente nel comune di Maddaloni, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di S. Tommaso, stesso distretto.

Puerari Alamiro, notaro, residente nel comune di Robecco d'Oglio, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Torre dei Picenardi, stessi distretti riuniti.

Picca Mario, notaro, residente nel comune di Paesana, distretto di Saluzzo, è traslocato nel comune di Barge, stesso distretto.

Peruzzi Francesco, notaro, residente nel comune di Pandino, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Gussola, stessi distretti riuniti.

Martini Domenico, notaro nel comune di Venzone, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, in forza del R. decreto 9 novembre 1885, registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese, è traslocato in San Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Lusiana, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino.

Angelini Giancesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Turi, distretto di Bari delle Puglie.

Savoia Leonardo, notaro, residente nel comune di Villimpenta, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Revere, stessi distretti riuniti.

Moronati Alfonso, notaro, residente nel comune di Bussolengo, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Verona, stessi distretti riuniti.

Con R. decreto del 13 maggio 1886:

Caradonna Michele, nominato notaro, colla residenza nel comune di Peschici, distretto di Lucera, con R. decreto 29 settembre 1885, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre successivo, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Con RR. decreti del 16 maggio 1886:

Rosset Giuseppe Battista, notaro, residente nel comune di Donnar, distretto di Aosta, è traslocato nel comune di Vorres, stesso distretto.

Depetris Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morbello, distretto d'Acqui.

De Mori Filippo, nominato notaro, colla residenza nel comune d'Assisi, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, con R. decreto 28 marzo 1886, registrato alla Corte dei conti il 2 aprile successivo, è accettata la di lui rinunzia dalla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Con RR. decreti del 20 maggio 1886:

Marongiù Pietro, notaro, residente nel comune di Bortigali, distretto di Oristano, è traslocato nel comune di Cabras, stesso distretto.

Angoizi Cocco Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Scano Montiferro, distretto di Oristano.

Firino Pietro, notaro, residente nel comune di Narbolia, distretto di Oristano, è traslocato nel comune di Milis, stesso distretto.

Onni Serra Francesco, notaro, residente nel comune di Tresnuraghes, distretto di Oristano, è traslocato nel comune di Seneghe, stesso distretto.

Federici Vincenzo, notaro, residente nel comune di San Vito Romano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è traslocato nel comune di Monterotondo; stessi distretti riuniti.

Valentini Vitantonio, notaro, residente nel comune di Monopoli, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Putignano, stesso distretto.

D'Isengard Lamberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Portovenere, distretto di Sarzana.

Simonelli Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vezzano Ligure, distretto di Sarzana.

Passalacqua Andrea, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza in Isola di Stromboli, frazione del comune di Lipari, distretto di Messina.

Taddeucci Luigi, candidato notaró, è nominato notaro con la residenza nel comune di Terracina, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Motta Casaccio Angelo, notaro, residente nel comune di Francofonte, distretto di Siracusa, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Marianni Ariodante, notaro, residente nel comune di Verucchio, distretto di Forlì, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Piovene Manfredo, notaro, residente nel comune di Grizzano, distretto di Bologna, con R. decreto 29 agosto 1885, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre successivo, traslocato in Rivarolo Ligure, distretto di Genova, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Rivarolo Ligure.

Denegri Gustavo, nominato notaro con la residenza nel comune di Camogli, distretto di Genova, con R. decreto 29 agosto 1885, registato alla Corte dei conti il 14 settembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Camogli.

Bruschi Achille, notaro, residente nel comune di Borgo San Lorenzo, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è traslocato nel comune di Firenze, stessi distretti riuniti.

Focacci Lorenzo, notaro, residente nel comune di Firenze, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è traslocato nel comune di Borgo San Lorenzo, stessi distretti riuniti.

Con RR. decreti del 23 maggio 1886:

Iannuzzi Anacleto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Fuscaldo, distretto di Cosenza.

Conti Loffredo Pietro, notaro, residente nel comune di Sant'Angelo d'Alife, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 27 maggio 1886:

Bonanni Giacomo, notaro, residente nel comune di Nesso, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Como, stessi distretti riuniti.

Zanzi Luigi, notaro, residente nel comune di Taceno, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Viggiù, stessi distretti riuniti.

Marchisio Domenico, notaro residente nel comune di None, distretto di Pinerolo, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Ferrari Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Benigno, distretto di Torino.

Verzetti Pacifico, notaro residente nel comune di Alpignano, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Rivoli, stesso distretto.

Grillo Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Mathi, distretto di Torino.

Gabuzzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casatenuovo, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Nizzi Giosafatte, notaro residente nel comune di Fiumalbo, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è traslocato nel comune di Vignola, stessi distretti riuniti.

Sandonnini Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campogalliano, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano.

Seghizzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Prospero, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regio decreto in data 6 maggio 1886, a Masciangelo Ermindo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 1800, è assegnato lo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° gennaio 1886, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 200 di rendita.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1886 sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Lanciano nel personale subalterno di quell'archivio notarile distrettuale.

A Bevilacqua Enrico, archivista con lo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1200, con decorrenza del 1° gennaio 1886.

A Salomone Elviro, sottoarchivista con lo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

A De Crecchio Gaetano, copista con l'annuo stipendio di lire 650, è assegnato lo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Con R. decreto del 6 maggio 1886:

Savona Ferdinando, notaro, residente nel comune di Sora, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale

di Sora, distretto di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Con R. decreto del 13 maggio 1886:

Majorana Francesco fu Filippo, notaro esercente in Monte S Giuliano, distretto di Trapani, è nominato conservatore e tesoriere dello archivio notarile mandamentale di Monte S. Giuliano, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Con decreto Ministeriale in data 14 maggio 1886, venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Palermo nel personale subalterno di quell'archivio notarile:

Dichiara Francesco Paolo è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° giugno 1886.

Con R. decreto del 20 maggio 1886:

Molinari Vito, notaro in Partanna, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Partanna, distretto di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 550, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 25.

Con R. decreto del 21 maggio 1886:

Vannuzzi Angelo, segretario del comune di Rocca Sinibalda, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Rocca Sinibalda, distretto di Rieti.

Con decreto Ministeriale del 26 maggio 1886 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Pinerolo nel personale subalterno di quell'archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal 1° giugno p. v.:

Enrico Ernesto, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200 in surrogazione del dimissionario Razzelli Felice.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1886 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Girgenti nel personale subalterno di quell'archivio notarile distrettuale:

A Lo Presti Giuseppe, archivista con lo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1200, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

A Traina Sebastiano, copista con l'annuo stipendio di lire 600, è assegnato lo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

A Damiani Achille, copista con lo stipendio di lire 600, è assegnato lo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Zambuta Gerlando è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° maggio, 1886.

Pannitteri Mariano è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° giugno 1886.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Segretariato Generale

Atto di trasferimento di privative industriali.

In forza di atto notarile fatto a Londra il 30 aprile 1886 e registrato in Torino il 19 successivo maggio al n. 17148, vol. XLIII, atti privati, il signor Nordenfelt Thorsten, dimorante a Londra, ha ceduto e trasferito alla The Nordenfelt Guns Ammunition Company Limited con sede pure in Londra tutti i diritti che gli competono sui seguenti attestati di privativa industriale stati a lui conferiti:

I. Attestato 25 maggio 1878, vol. XX, n. 190, della durata di anni due a decorrere dal 30 successivo giugno; stato poi prolungato per altri anni dieci in data 15 giugno 1880, vol. XXIII, n. 487; pel trovato: *Metodo migliorato per conteggiare e ruoteggiare i projettili e per impedire l'evasione dei gas prodotti dallo scoppio della polvere.*

II. Attestato 23 luglio 1881, vol. XXVI, n. 207, della durata di anni sei a decorrere dal 30 giugno stesso anno; pel trovato: *Perfezionamenti nel meccanismo di caricamento nella culatta per le armi da fuoco.*

III. Attestato 23 novembre 1881, vol. XXVII, n. 77, della durata di anni sei a decorrere dal 31 successivo dicembre; pel trovato: *Perfezionamenti nelle artiglierie a macchina.*

IV. Attestato 30 agosto 1882, vol. XXIX, n. 55, della durata di anni sei a decorrere dal 30 successivo settembre; pel trovato: *Perfezionamenti nei projettili.*

V. Attestato 6 aprile 1883, vol. XXX, n. 301, della durata di anni sei a decorrere dal 31 marzo stesso anno; pel trovato: *Perfezionamenti nei cannoni che si caricano dalla culatta.*

VI. Attestato 3 agosto 1883, vol. XXXI, n. 219, della durata di anni sei a decorrere dal 30 successivo settembre; pel trovato: *Perfezionamenti nelle mitragliatrici.*

VII. Attestato 28 giugno 1884, vol. XXXIII, n. 445, della durata di anni quattordici a decorrere dal 30 stesso mese; pel trovato: *Perfezionamenti nelle mitragliatrici* (macchine Guns).

VIII. Attestato 30 gennaio 1885, vol. XXXV, n. 194, della durata di anni quattordici a decorrere dal 30 dicembre 1884; pel trovato: *Perfezionamenti nei razzi* (fusées).

IX. Attestato 29 luglio 1885, vol. XXXVII, n. 7, della durata di anni quindici a decorrere dal 30 successivo settembre; pel trovato: *Perfezionamenti negli affusti per artiglieria navale e da campagna.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 21 maggio 1886, e indi registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 6 luglio 1886.

Il Direttore: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 712130 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 30, al nome di Altorio Maria Giuseppa di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà di detto suo genitore, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Altorio Maria Giuseppa fu *Bartolomeo*, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 luglio 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 20 luglio corrente, ed occorrendo nei giorni successivi, alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (Palazzo del Ministero delle Finanze), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni create con i chirografi pontifici 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, cioè:

1. All'imborsamento di n. 33 schede rappresentanti le Obbliga-

zioni emesse in causa del cambio di Certificati provvisori ritirati dalla circolazione, e cioè:

N° 5 da L. 1000
» 10 da » 500
» 18 da » 100

N° 33

2. Alla ventiduesima annuale estrazione delle Obbligazioni da estinguersi mediante rimborso, cominciando dal 1° ottobre prossimo venturo.

3. All'abbruciamento delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e rimborsate dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1885.

Le Obbligazioni da estrarsi saranno in numero di 4572 sulle 111,656 Obbligazioni attualmente vigenti, e ripartitamente secondo le basi stabilite nelle leggi di creazione nel modo seguente:

N° 1239 sulle 29859 Obbligazioni da L. 1000
» 787 sulle 19084 Obbligazioni da » 500
» 2546 sulle 62713 Obbligazioni da » 100

Il risultato della estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione, nella quale sarà pure indicato il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Roma, li 5 luglio 1886.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN SAN FRANCISCO

Elenco degli italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 1° trimestre 1886.

1. Barsi Elena, d'anni 22, da Villa Basilica (Lucca), morta in San Francisco li 3 gennaio 1886.
2. Briglia Domenico A., d'anni 55, morto in San Francisco li 6 gennaio 1886.
3. Cafferata Angela, da Chiavari, d'anni 40, morta in San Francisco li 26 marzo 1886.
4. Demartini Paolo, d'anni 36, morto in San Francisco li 4 gennaio 1886.
5. Deluchi Angelo, d'anni 28, morto in San Francisco li 22 febbraio 1886.
6. Galo Giuseppe, d'anni 40, da Candia Canavese (Torino), morto in San Francisco li 7 gennaio 1886.
7. Garbarino Serafina, d'anni 29, da Lorsica (Genova), morta in Fresno (California), li 3 gennaio 1886.
8. Cassinelli Giambattista, d'anni 62, morto in San Francisco li 25 gennaio 1886.
9. Garbini Lazzaro, da Lucca, d'anni 46, morto in San Francisco li 28 gennaio 1886.
10. Lembi Bernardo, d'anni 26, morto in San Francisco, li 13 marzo 1886.
11. Marrò Angelo, morto in Jackson (California), li 7 febbraio 1886.
12. Montaldo Pietro fu Giuseppe da Rodello (Cuneo), cuoco, d'anni 67, morto in San Francisco li 24 febbraio 1886.
13. Nasano Aurelia, da Orero (Chiavari), d'anni 9, morta in San Francisco li 8 febbraio 1886.
14. Piccetti Bianca, d'anni 47, morta in San Francisco li 17 febbraio 1886.
15. Polverino Giovanni, d'anni 17, morto in San Francisco li 7 marzo 1886.
16. Perini Giacomo, d'anni 43, morto in San Francisco li 28 marzo 1886.
17. Risso Luigi, Ligure, morto in Concord (California), li 31 gennaio 1886.
18. Torre Stefano, d'anni 40, da San Colombano Certendi (Chiavari), morto in San Francisco li 9 febbraio 1886.
18. Zappettini Antonio, d'anni 26, morto in San Francisco li 12 marzo 1886.

CONCORSI

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso
a due posti di studio della Fondazione Corsi

(*Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio* 1881, *n.* 396 (*Serie 3ª*), *per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Filosofia e Lettere, in data 5 marzo 1882, relativo al confesimento dei posti stessi).*

È aperto il concorso, fra i laureati nella Facoltà di Filosofia e Lettere, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea in questa Università, negli anni scolastici 1884-85 e 1885-86, dopo avervi frequentati lodevolmente i corsi da due anni almeno.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premi nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che uniscano alla domanda la relazione degli studii fatti dacchè conseguirono il posto; la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studii fatti e del profitto dimostrato, potrà esonerarli dall'esame o da parte di esso, e deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi a nuovi concorrenti.

Art. 4. Il concorso verserà sulle *Materie letterarie.*

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2[3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio di lire 75 mensili, sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° luglio 1886.

Il Rettore: E. MONACI.

R. PREFETTURA DI POTENZA

UFFICIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Il R. provveditore agli studii,

Veduta la lettera del rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa del 2 maggio u. s.

Veduto l'articolo 92 del regolamento pei Convitti Nazionali approvato con R. decreto 16 aprile 1882;

Notifica:

1. È aperto il concorso per esame a due posti semi-gratuiti governativi e uno consorziale, al qual ultimo possono aspirare i soli giovani dei comuni facenti parte del Consorzio.

2. Il concorso avrà luogo nel R. Liceo-ginnasio Salvator Rosa a cominciare dal 2 agosto p. v. innanzi ad una Commissione che sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

3. Per essere ammesso al concorso il candidato, dovrà presentare, non più tardi del 20 luglio, al rettore del Convitto i seguenti documenti:

a) La domanda in carta bollata scritta di propria mano, nella quale sia accennato in quale scuola e in quale classe abbia fatto gli studii;

b) L'attestazione degli studii fatti, dalla quale risulti che il candidato ha compiuto almeno le quattro classi elementari;

c) La fede legale di nascita;

d) L'attestato di moralità;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale del comune a cui appartiene, sulla professione del padre, sul numero e qualità delle persone componenti la famiglia, sul patrimonio dei genitori e sulle contribuzioni che pagano, attestate queste ultime dall'Agente delle tasse.

4. L'esame di concorso comprenderà doppia prova, scritta e orale. La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica, e per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano e una versione dal latino.

La prova orale, che avrà luogo immediatamente dopo gli scritti su tutte le materie che si insegnano nella classe, da cui il candidato proviene, sarà pubblica e durerà 15 minuti sopra ogni materia.

5. I posti saranno conferiti per ordine di merito, ai giovani che abbiano ottenuto una media di punti non inferiore al sette decimi e risultino approvati in tutte le materie; a pari merito saranno preferiti i più bisognosi, figli di impiegati e di chi rese servizi allo Stato.

Potenza, 21 giugno 1886.

Il R. Provveditore: GATTINARA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna che i procedimenti del principe Alessandro di Bulgaria hanno prodotto una vivissima irritazione nei circoli ufficiali della Russia.

« Coll'avere, in onta ai trattati ed ai suoi propri impegni, convocata una sola assemblea nazionale per le due Bulgarie, e, coll'averne dichiarata la fusione come un fatto compiuto, scrive il corrispondente del diario viennese, il principe Alessandro ha gettato il guanto di sfida a tutte le potenze, e creato un deplorevole precedente per le azioni future di altri Stati balcanici. La condotta del principe ha tanto più dispiaciuto alla Russia, in quanto che questa potenza ha preso come base della sua politica il rispetto dei trattati esistenti fino da quando è scoppiata l'ultima crisi orientale.

« Se il governo russo avesse appoggiato la rivoluzione di Filippopoli invece di opporlesi, esso si sarebbe procurata un'immensa popolarità presso una gran parte del popolo russo, e la Bulgaria invece di essere, com'è presentemente, un baluardo contro la Russia, sarebbe stata la sua avanguardia in Oriente. Per raggiungere però questo scopo la Russia avrebbe dovuto sconfessare degli impegni solenni e mettere in pericolo la pace universale. Ma siccome la nazione russa è rappresentata unicamente dallo czar, con una siffatta politica, lo czar istesso si sarebbe reso infedele ad impegni assunti mediante trattati.

« Lo czar Alessandro non poteva e non doveva sconfessare la sua parola e le promesse fatte a Skiernevice e Kremsier; il suo onore come sovrano, soldato e cavaliere non gli permetteva adunque, in alcun modo di venire a patti col procedere del principe Alessandro.

« Ma anche altre considerazioni di indole finanziaria ed umanitaria militavano in favore della conservazione della pace, e siccome non vi era altro mezzo di conservarla che rispettando il trattato di Berlino, alla Russia non rimaneva altro a fare che a porsi sul terreno di quel trattato e ad invitare le altre potenze a fare altrettanto.

« Certo non era un compito piacevole per la Russia quello di contribuire affinchè la Rumelia orientale rimanesse sotto il dominio turco; però l'epilogo dell'ultima guerra ha dimostrato alla Russia che, nei suoi tentativi in favore della liberazione dei popoli cristiani dell'Oriente rimarrebbe isolata, mentre da altro canto uno smembramento della Turchia potrebbe provocare una lotta generale per la divisione della preda.

« E siccome l'unione completa della Bulgaria colla Rumelia orientale significa il principio dello smembramento della Turchia, il gabinetto di Pietroburgo vuole ricondurlo entro i più stretti limiti possibili. Questo spiega l'opposizione della Russia contro la primitiva convenzione turco-bulgara e contro le modificazioni che vi furono introdotte più tardi.

« Ora, siccome il principe Alessandro viola apertamente le stipulazioni sanzionate da tutta Europa e da esso stesso accettate, e siccome il sultano sembra tollerarlo, la Russia che ha fatto tanti sacrifici ed ha abbandonato le sue più care tradizioni per amore della pace generale, non lo permetterà di certo. E siccome altre potenze sono in procinto di esercitare una pressione sui gabinetti di Sofia e Costantinopoli, e di raccomandare loro il rispetto all'areopago europeo, la Russia lungi dall'avversare quest'azione, l'appoggerà anzi con tutta l'energia. La nota consegnata recentemente dal signor Onou alla Porta è una prima prova che la Russia è decisa di percorrere questa via. »

È stata pubblicata, a Londra, la corrispondenza diplomatica relativa agli affari di Grecia. Essa comprende il periodo dal 2 dicembre 1885 al 12 maggio 1886.

In un dispaccio del 3 gennaio scorso, sir A. Paget riferisce un colloquio da lui avuto col conte Kalnoky. Quest'ultimo si mostrò preoccupato della continuazione degli armamenti della Serbia e della Bulgaria malgrado l'armistizio, nonchè dei preparativi bellicosi della Grecia. Egli dichiarò che, senza prendere l'iniziativa di una proposta formale, sarebbe felice di associarsi alle pratiche che altri governi fossero per fare presso i governi di Belgrado, di Sofia e di Atene.

Un dispaccio del signor de Giers al signor de Staal, del 5 gennaio, propone una manifestazione collettiva presso la Serbia, la Grecia e la Bulgaria, per una demobilizzazione simultanea che la Porta non mancherebbe di imitare.

Un dispaccio di sir R. D. Morier, del 12 gennaio, riferisce una conversazione col signor de Giers, che propose un'azione collettiva contro quello Stato che si opponesse alla volontà dell'Europa.

Lord Rosebery, in un dispaccio del 9 febbraio a lord Lyons, parla di un colloquio che egli ebbe col signor Waddington, il quale dichiarò che la Francia, resa esperta dal precedente di Dulcigno, esiterebbe a partecipare ad una dimostrazione navale contro la Grecia.

Lord Rosebery telegrafò a sir Egerton il 30 marzo, che il signor Waddington, avendo risaputo della convocazione delle Camere greche, espresse la speranza che questa convocazione non implicherebbe il pensiero di cominciare le ostilità, poichè in tal caso i greci non dovrebbero contare sull'appoggio della Francia.

I dispacci successivi riguardano i negoziati relativi alla dimostrazione navale ed al piano del blocco.

Il conte Kalnoky propose che alla Grecia si desse un avviso anticipato, prima di esercitare contro di essa una pressione.

Il 23 aprile, lord Lyons scrive a lord Rosebery che il signor de Freycinet dubita dell'opportunità dell'invito di disarmo alla Grecia nei termini nei quali esso invito trovavasi espresso nella nota collettiva; ma che egli aderirà alla nota piuttosto che separarsi dal resto dell'Europa. Il signor de Freycinet non intendeva associarsi alle altre potenze quanto al ritiro dei rappresentanti diplomatici e quanto al blocco, ma egli si impegnava di ritirare le missioni militari e navali mandate in Grecia.

Seguono i dispacci relativi all'invio della squadra al Pireo.

L'ambasciatore di Francia a Roma, il 26 aprile, chiede al signor

de Robilant di sospendere la consegna dell'*ultimatum*. Il signor de Robilant dichiara il differimento non essere possibile.

Il 5 maggio, il signor de Freycinet manda al signor Mowy un dispaccio per dirgli di consigliare al signor Delyannis di non perdere la nuova occasione che gli era offerta dalle potenze di togliersi da una situazione difficile.

Gli ultimi dispacci concernono i movimenti della squadra internazionale e la partenza degli ambasciatori.

Il *Times* pubblica una corrispondenza scambiata nel dicembre 1885 fra il signor Gladstone ed il signor Arthur Balfour che a quell'epoca occupava il posto di presidente del *Local Government Board* nel gabinetto di lord Salisbury.

Emerge da questa corrispondenza che il signor Gladstone offrì allora al gabinetto conservatore il suo appoggio per regolare in senso liberale la questione irlandese. Egli dichiarava a quel tempo ai conservatori che, secondo le sue informazioni, il signor Parnell aveva dietro di sè un partito potente, il quale si abbandonerebbe, in Inghilterra ad atti di estrema violenza nel caso che non si tenesse largamente conto delle aspirazioni dell'Irlanda.

Lord Salisbury, pur rendendo giustizia allo spirito di conciliazione che aveva ispirato la pratica del signor Gladstone, non diede in proposito alcuna risposta precisa e si limitò a dire, per mezzo del signor Balfour, che il gabinetto avrebbe esposto le sue vedute riguardo alla questione irlandese quando si fosse riunito il Parlamento.

Il signor Gladstone fa pubblicare oggi la detta corrispondenza affine di provare che la idea dell'*home-rule* non gli è nata improvvisamente come pretendono i conservatori, ma che essa gli fu ispirata da un sentimento di vero patriotismo.

Il signor Bright ha risposto all'ultima lettera del signor Gladstone: Il signor Bright mantiene tutte le critiche da lui formolate contro la maniera di agire del primo ministro. E dichiarò che sarà grandemente maravigliato se il nuovo Parlamento si mostrerà più favorevole del precedente alla politica del governo.

Tuttavia il signor Bright termina protestando la sua ammirazione per il signor Gladstone.

I giornali tedeschi annunziano che il 10 luglio l'imperatore Guglielmo terminerà la sua cura ad Ems. Tutte le mattine l'imperatore si reca alla sorgente, e dopo aver presa l'acqua, fa una passeggiata a piedi.

L'elasticità dei suoi movimenti e la freschezza delle sue carni non farebbero mai credere che esso abbia già raggiunto il novantesimo anno d'età.

Esso sale le scale del suo palazzo senza alcun aiuto.

Da Ems l'imperatore si recherà a Coblenza a far visita all'imperatrice. Durante questo tempo, l'ufficio degli affari esteri resterà ad Ems e non raggiungerà il monarca che qualche giorno più tardi, quando questi si recherà nel castello di Meinau. Dopo qualche giorno di residenza in questo castello, l'imperatore si recherà a Gastein passando per Monaco, dove vedrà il principe reggente. Il soggiorno a Gastein durerà dal 18 luglio al 9 agosto.

Non è ancora certo, secondo gli stessi giornali, che il principe di Bismarck debba avere in quest'ultima città un'intervista col conte Kalnoky e col signor de Giers. Quest'ultimo attende a Pietroburgo il ritorno dello czar che fa presentemente un viaggio in Finlandia, e si recherà poi a Franzensbad per farvi la cura di quelle acque.

Nella sua seduta del 6 luglio, il Senato di Spagna ha respinto, con 111 voti contro 58 l'emendamento dei membri catalani ostili al progetto di legge relativo alla ratifica del trattato di commercio anglo-spagnuolo ed il rinnovamento dei trattati colla Germania, l'Italia, la Svizzera, il Belgio ed altri paesi, i quali spirano nel 1887.

Il signor Moret ha difeso il progetto di legge in nome degl'interessi vinicoli, agricoli e commerciali. Esso ha dichiarato che la Spagna ammetteva il commercio delle nazioni contraenti alle Antille col trattamento della nazione più favorita, perchè il governo preferiva di aprire le Antille ai mercati europei anzichè favorire un'avvicinamento tra Cuba, Porto Ricco e gli Stati Uniti d'America.

Il signor Moret disse, in seguito, che col regime dei trattati e dopo il taglio dell'istmo di Panama, le Antille potranno riconquistare la loro antica prosperità.

Ecco taluni particolari circa le feste che ebbero luogo a Lucerna per solennizzare l'anniversario della battaglia di Sempach.

Da Lucerna partivano ogni mezz'ora dei treni diretti a Sempach dove ebbe luogo la festa.

Il vicepresidente del Consiglio nazionale e rappresentante del governo di Lucerna salutò i delegati del Consiglio federale, il presidente della Confederazione signor Deutscher, ed i delegati dei 22 cantoni.

Gli rispose il presidente, signor Deutscher, rammentando gli avvenimenti che cinque secoli sono si svolsero sulle rive del lago di Sempach, dicendo della bravura dei cittadini di allora, dei doveri dei cittadini di adesso e del cómpito che incombe alla Svizzera.

Nel pomeriggio fu inaugurato sul campo di battaglia un modesto monumento commemorativo in presenza di contingenti di guerrieri di Lucerna, Uri, Schwitz, ed Untervalden in fedele costume dell'epoca.

Lucerna era affollata di forestieri. La sera ebbero luogo luminarie e fuochi d'artificio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SUEZ, 6. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, arrivato stamane da Bombay, proseguì per Port-Said.

LISBONA, 7. — Il nunzio pontificio, mons. Vannutelli, è partito per la Francia.

RIO-JANEIRO, 6. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Montevideo, è giunto qui oggi.

BRINDISI, 8. — Gli onorevoli Grimaldi e Morana, accompagnati dall'onorevole Balsamo e dal prefetto, sono partiti per San Vito dei Normanni. Tutte le autorità e distinti cittadini li salutarono alla stazione, acclamandoli ripetutamente, riconoscenti per la loro benefica visita.

BARI, 8. — Alle ore 7 pomeridiane sono arrivati gli onorevoli Grimaldi e Morana. Domani essi si recano a Mola e Ruvo.

TORINO, 8. — Il principe Girolamo Napoleone è partito, alle ore 4 15 pom., alla volta di Lucerna, essendo salutato alla stazione dalla principessa Clotilde e dalla principessa Letizia.

PARIGI, 8. — L'arcivescovo di Parigi è morto.

CODIGORO, 8. — Nelle ultime 24 ore vi furono 7 nuovi casi di cholera ed un decesso.

VENEZIA, 8. — Dal mezzodì del 7 al mezzodì dell'8 vi furono un caso e 2 decessi di cholera dei casi precedenti.

BRINDISI, 8. — Nelle ultime 24 ore vi furono a Francavilla Fontana casi 49 e 19 decessi, di cui 5 dei casi precedenti.

A Latiano 45 casi, compreso uno della *Croce Verde*, e 21 decessi.

A San Vito dei Normanni 27 casi e 4 decessi dei casi precedenti.

Ad Erchie 8 casi ed un decesso.

A Brindisi 7 casi e 4 decessi dei casi precedenti.

LONDRA, 8. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che il governo inglese ricevette notificazione dalla Russia dell'abrogazione degli articoli del trattato di Berlino relativi al porto di Batum.

Una comunicazione simile fu fatta alle altre potenze.

Si crede che l'Inghilterra non consideri i suoi interessi come spe-

cialmente lesi da tale abrogazione, poichè il commercio inglese colla Persia si fa attualmente dal golfo Persico.

L'Inghilterra non intraprenderebbe dunque un'azione isolata, ma agirebbe d'accordo colle altre potenze che, fatto considerare alla Russia che la violazione del trattato di Berlino è piena di complicazioni per l'avvenire dell'Oriente, si limiterebbero ad una protesta diplomatica.

LONDRA, 8. — Alle ore 2 ant. risultano eletti deputati: 237 conservatori, 49 unionisti, 123 ministeriali, e 55 parnellisti.

Finora i conservatori guadagnano 47 seggi, gli unionisti 2, i gladstoniani 21 ed i parnellisti uno.

NEW-YORK, 8. — Il mercato dei grani è migliore. I prezzi sono ribassati in seguito a rapporti più favorevoli sui raccolti.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha dal Madagascar:

« Il generale Willoughby è partito per l'Europa, col titolo di ambasciatore della regina presso le cinque potenze che hanno trattati col Madagascar. Il generale ha la missione di dare ed ottenere assicurazioni per la continuazione dei buoni rapporti fra il Madagascar e le potenze. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La Turchia decise di tenere 80,000 uomini a Kossova, come corpo di osservazione.

« Si suppone che tale disposizione sia diretta contro l'Austria-Ungheria.

« Si accredita sempre più l'opinione che la Russia mediti l'occupazione della Bulgaria e l'Austria-Ungheria quella della Serbia o della Macedonia.

« La Porta avrebbe domandato spiegazioni alla Serbia circa la concentrazione di truppe serbe alla frontiera turca.

« Regna inquietudine circa il mantenimento della pace. »

Il *Daily News* riceve da Vienna:

« Si ha da Salonicco che la Macedonia formicola di agenti russi. Si segnala pure la presenza di bande bulgare armate ».

VIENNA, 8. — Secondo un dispaccio privato, il cadavere del marchese Alfredo Pallavicini e degli altri *touristes*, periti con lui, sono stati trovati ieri nella bassa regione del monte Glockner.

LONDRA, 8. — Le elezioni urbane dell'Inghilterra sono terminate. Risultano eletti 144 conservatori, 22 unionisti e 60 ministeriali. Alle 2 pomeridiane erano eletti in tutto il Regno Unito 244 conservatori, 43 unionisti, 127 ministeriali e 57 parnellisti.

MONTEVIDEO, 7. — È partito per Marsiglia il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 8. — Al Consiglio dei ministri, Sadi-Carnot, ministro delle finanze, ha annunziato che le entrate del primo semestre 1886 sono state inferiori di 37 milioni e 891,000 franchi in confronto di quelle del primo semestre 1885. La diminuzione è dovuta specialmente agli zuccheri.

Granet, ministro delle poste e dei telegrafi, è stato autorizzato dal Consiglio a presentare un progetto di Convenzione colla Compagnia delle Messaggerie marittime.

La nuova Convenzione modifica i servizi esistenti e ne stabilisce dei nuovi; procura al Tesoro l'economia di tre milioni; esige che le navi della Compagnia sieno di costruzione francese e che i carboni sieno francesi; esige inoltre una velocità maggiore, e proibisce, sotto il punto di vista delle tariffe pei trasporti, i vantaggi fatti ai prodotti inglesi a detrimento delle merci francesi. La convenzione entrerà in vigore nel 1889.

PARIGI, 8. — Camera dei Deputati. — Si intraprende la discussione degli articoli del progetto di legge sulla sopratassa dei cereali.

A richiesta di Sadi-Carnot, ministro delle finanze, la Camera delibera di discutere domani un progetto di legge relativo ad imposte.

Sulla fine della seduta vari progetti di legge sono intercalati nell'ordine del giorno, ritardando così il seguito della discussione della sopratassa sui cereali.

La seduta è sciolta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'arte di governare

di N. Spedalieri (1).

Il secolo XVIII, in mezzo alle melensaggini arcadiche de' suoi scrittori e alle corrottissime sue corti, preparava a poco a poco le più grandi trasformazioni politiche, maturava i semi fecondi di una vita novella.

Di questo rinnovamento si dà, ordinariamente, gloria esclusiva alla Francia, la quale passa come la terra promessa di tutti gli spiriti colti e generosi che attraversavano il deserto della schiavitù o del pregiudizio.

Ora, se bene sia obbligo nostro riconoscere che nella Francia la rivoluzione degli spiriti colti assunse le parvenze e le proporzioni di una vera lotta, tenace, continua, animosa contro l'ordinamento politico dei tempi, e che da essa si partì il movimento rivoluzionario — dal quale, al dir del Göthe, *comincia al mondo la nuova storia* — pure parmi ingiustizia non riconoscere anche in altre regioni questo spirito innovatore che, con più o meno ardimento, e sovente con apparenze innocenti, mirava a sostituire al vecchio ordine di cose un nuovo ordine fondato sui diritti e sulla dignità umana. Virtù di pochi in Italia. Ma i pochi d'oggi diventeranno molti domani, quando le idee che essi propugnano si ispirino alla giustizia: e il bene trionferà perchè è legge di progresso, e le rivoluzioni possono affrettare, non creare i rinnovamenti, i quali sono prima nelle coscienze che nei fatti.

* * *

In Italia adunque lo spirito rinnovatore si era splendidamente manifestato. I Verri, il Beccaria, il Filangeri, Tomaso Natale, ispirati a sentimenti liberali, umani, furono gli apostoli del tempo nuovo: ad essi si aggiunse Nicola Spedalieri, da Bronte, vissuto in Roma, che, coi *Diritti dell'Uomo*, con l'*Arte di Governare*, sorpassò i suoi contemporanei, si accostò a' nostri tempi per geniali divinazioni.

In Francia la forza agli innovatori venne dalla loro unione, dalla corrispondenza e comunanza di idee e di intendimenti, dal coordinamento delle singole forze a un fine comune e generale.

In Italia, per le barriere innalzate fra terra e terra, gli ingegni vivevano quasi estranei fra loro, nè potevano organizzare una rivoluzione intellettuale, come nella vicina Francia. Erano tanto solitari, che, quasi dall'aria nuova che si cominciava a respirare, traevano la novità delle loro idee. Ma rimanendo sempre soli, essi non potevano esercitare una vigorosa influenza, e quando con le armi francesi si riversarono nella penisola le nuove idee della rivoluzione, gli innovatori nostri furono dimenticati.

Nicola Spedalieri rimase sepolto nell'oblio per lunghi e lunghi anni, e solo ai giorni nostri ha trovato un paziente, amoroso e colto illustratore nel signor Giuseppe Cimbali.

* * *

Due opere politiche ci rimangono di Nicola Spedalieri, e le ho citate: *I diritti dell'uomo*, editi dal Perino nella sua Biblioteca Popolare, e l'*Arte di governare*, edita ora dal solerte Lapi di Città di Castello. Della ripubblicazione di tutte e due le opere siamo però debitori al signor Cimbali, il quale, e con articoli sui giornali letterari, e con queste edizioni, ha lumeggiato la singolar figura di questo filosofo nostro.

Lo Spedalieri, scrisse, e recitò il suo *Discorso sull'arte di governare* nel 1779, e lo stampò per il Casaletti nello stesso anno; ma l'edizione è oramai rarissima, e se ne trova un esemplare nella biblioteca del marchese Ferrajoli romano. Ispiratore del discorso fu il Governo che monsignor Spinelli teneva in Roma.

Or se bene il discorso abbia la forma comune a tutti i discorsi che

---

(1) Dell'*Arte di Governare* di Nicola Spedalieri, con prefazione di Giuseppe Cimbali — Città di Castello — Lapi editore 1886.

si recitarono nel felice regno d'Arcadia, pure tra una frase inutile e una panegirica, annunzia le idee nuove del tempo: le quali il Cimbali saviamente e con opportuni riscontri e con illustrazioni mette in rilievo nella prefazione.

Il principio su cui si fondano le idee dello Spedalieri è quello del Rousseau; il contratto sociale « *sic et simpliciter.* »

Questo principio, comune allora a tutti i filosofi innovatori, più tardi venne dallo Spedalieri modificato nei *Diritti dell'uomo*, nei quali, pur sostenendo la teoria della società contrattuale, dal punto di vista *giuridico*, nega recisamente che la società stessa sia *storicamente* effetto del contratto: idee riprodotte dalla nuova sociologia.

Da questo principio deduce che il governo non è che una emanazione del popolo, a tutelare e a promuovere il bene del quale è obbligato dalla sua stessa natura.

« Imperciocchè, per risalire alla prima origine delle cose civili, se gli uomini in amichevole società cospirando e de' più cari diritti spogliandosi, gli hanno in mano di coloro che li governano depositati, anzichè volersi rendere schiavi, hanno creduto di loro imporre la stretta obbligazione di impiegarli in promuovere ed assicurare quel bene, che, dal vincolo sociale sciolti vivendo, non avrebbero potuto conseguire; e se vi ha diritto di dominare in natura, la enunciata obbligazione ne è unica sorgente »

Distruggeva così, lo Spedalieri, teologo e professore nello studio di Roma, la origine divina del potere; nè, atteso le condizioni dei tempi, era questo poco ardimento. Anzi aggiunge contro coloro che parteggiavano pel diritto divino:

« So che taluni credono di avvilire questo diritto *(di governare)* facendolo derivare dal popolo, e che sembra agli occhi loro più augusto se si fa dal cielo discendere. La quale opinione se ingrandisce l'idea di chi signoreggia e di chi è signoreggiato, niuna variazione nel sistema delle cose introduce. »

E nei *Diritti dell'Uomo* (lib. I, appendice, § 15), a confortare le sue idee sul principio del potere, e a mostrare come il principio da lui sostenuto sia più generale e più accettabile; parla degli atei, sui quali non avrebbe nessuna autorità un potere derivato da un Essere al quale essi non credono; mentre alla sovranità proveniente dal popolo debbono obbedire.

Da questa origine del potere scaturisce un dovere nel principe; il dovere cioè di impiegarsi al bene della comunità, di non avere un interesse distinto da quello del popolo, di non convertire insomma in proprio uso i diritti conferitigli dalla società, imperocchè allora ci sarebbe frode e disordine, e il potere si tramuterebbe in tirannia.

E, forse con vivo modello sotto gli occhi, lo Spedalieri dipinge la figura del principe malvagio e le condizioni di uno Stato mal governato, le quali conducono il popolo a scuotere il freno della soggezione e a rompere il patto sociale.

***

Or ecco alcune delle massime dello Spedalieri:

« La giustizia conservatrice della proprietà e misuratrice delle pene ai delitti è l'anima della società », « le massime della giustizia si annunciano per l'organo delle leggi ». « Qual mezzo hanno le leggi di correggere il senso, quando dal retto sentiero travia? l'uso delle pene; ora le pene, affinchè sembri più spediente conformarsi che opporsi alle regole della giustizia, non deggiono tanto essere proporzionate ai delitti, quanto al temperamento delle macchine che voglionsi scuotere ». Ma variando i temperamenti, e non trovando la misura, le leggi « hanno misurato le pene ai delitti piuttosto per reintegrare l'offesa giustizia, che per estirpare dalla repubblica i morbi alla sua sicurezza contrari ». Chi deve correggere il necessario difetto delle leggi è il principe, e per lui i suoi magistrati, per i quali la legge punitiva deve avere un valore quasi relativo.

« Chi governa deve imprimere loro (ai popoli o ai delinquenti) la vivissima persuasione di queste quattro cose: che niuno delitto può rimanergli celato; che ha la volontà efficace di punirlo; e di punirlo subitamente con rigore; e che ha una potenza spedita di eseguire i suoi voleri. »

Questa persuasione, che è un mezzo preventivo, genera il timore della legge e del governo, ed il timore è l'arma più potente per inculcare il rispetto della legge: « Il senso si combatte con le armi del senso ».

Il timor solo però non potrebbe aver tanta forza, se non fosse unito alla « vista del male imminente. E però il Ministro che mostrerà volontà determinata e costante nel perseguitare i delinquenti, che resisterà all'impeto delle intercessioni, che troncherà ogni speranza al reo di salvarsi, non può non incutere spavento sulla imaginazione degli altri... » « La prontezza (*sulla punizione*) produce due effetti: toglie al reo la speranza di sottrarsi al meritato castigo.... e rende più vivo il confronto che si fa tra la pena e il delitto ».

Lo Spedalieri parla del rigore nella esecuzione della legge, e passa poi a tessere le lodi di monsignor Spinelli, in cui trova il tipo, il modello del savio governante.

Imperocchè quest'*Arte di governare* non è che un discorso arcadico, recitato in una di quelle solenni adunanze di pastori in calze di seta e parrucchetta col codino; e i limiti di esso e l'occasione in cui era recitato, non potevano dare al filosofo una maggiore libertà e ampiezza di svolgimento.

Forse in seguito a questo suo primo lavoro sociale, egli scrisse i *Diritti dell'uomo*, nei quali il prete, il teologo, l'uomo della chiesa scompaiono per dar luogo al filosofo, al sociologo. Spirito liberale e innovatore, lo Spedalieri è degno di sedere fra i più grandi del suo secolo; se le sue teorie non sono d'oro, e se non sono più accettabili, hanno il merito d'avere in parte precorso quasi di un secolo la proclamazione di alcuni principii.

***

E ora mi si permetta un desiderio. Di uomini che si occuparono di scienze sociali, in Italia non fu penuria; ma pochi se ne conoscono e le opere giacciono nell'oscurità. Quanto non guadagnerebbe la storia della nostra civiltà e del nostro rinnovamento se queste opere fossero tratte dall'oscurità e i nomi degli scrittori richiamati alla benemerenza degli studiosi?

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Campagna serica del 1886. — Il *Bollettino di notizie agrarie* ci reca queste notizie, che vanno fino a tutto il 17 giugno testè spirato

La campagna serica si è chiusa con la maggiore soddisfazione da parte dei bachicultori. Le falligioni che si sono in alcuni allevamenti avverate, specialmente quando i bachi erano intenti a filare il bozzolo, non hanno in nessun modo influito sul risultato del raccolto. L'andamento eccezionalmente prospero di questa campagna ha grandemente compensato la quantità del seme fatto schiudere in proporzioni assai minori dell'ordinario.

La foglia è stata abbondante sì che effettivamente i bisogni non hanno superato le previsioni e le provviste fatte in precedenza. I mercati della foglia sono stati poco animati. Il prezzo medio risulta in lire 7 45 al quintale per la foglia pelata ed in lire 4 63 per quella con ramo.

Il prezzo medio generale risulta, a tutto il 23 corrente, in lire 34 97 al miriagramma. Abbiamo desunto tal prezzo dalle vendite operatesi su circa 80 mercati per una quantità totale di miriagrammi 664 379 dell'importo totale di lire 23,233,787. Le partite depurate hanno fatto il prezzo di lire 35 42, quelle non depurate lire 34 26.

Il prezzo massimo si è verificato per le gialle indigene (lire 36 34 depurate, e lire 35 05 non depurate). Per le verdi giapponesi si è avuto il prezzo minimo (lire 29 48 depurate, 27 23 non depurate).

Perfezionamento nelle macchine a vapore. — Le macchine a vapore sono sempre l'oggetto delle sollecitudini degli inventori. Il

signor N. Roser di Saint-Denis, dopo lunghi studii e dispendiosi esperimenti, è riuscito a combinare uno speciale generatore che possiede tutte le qualità desiderabili nelle caldaie ad elementi detti inesplosibili, riunendo i seguenti vantaggi:

1. Grande superficie di riscaldamento in un volume relativamente ristretto dell'apparecchio, con tenuissimo consumo di combustibile;

2. Produzione abbondante di vapore ad alta pressione e non saturo;

3. Infine sicurezza completa contro le esplosioni.

È in sostanza un apparecchio destinato a rendere utilissimi servizi in tutte le officine.

Movimento marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Caffaro* del 1° luglio, il movimento marittimo del porto di Genova nel mese di maggio 1886, confrontato col movimento dello stesso mese di maggio 1885:

Arrivi.

Maggio 1886	N. 537	tonn.	254,586
Maggio 1885	» 533	»	251440

Partenze.

Maggio 1886	N. 500	tonn.	252,195
Maggio 1885	» 546	»	258,259

Il telefono sulle linee ferroviarie. — Il telefono, sostituito al telegrafo per collegare le diverse stazioni d'una ferrovia, ecco l'interessante innovazione compiuta sulla ferrovia a sezione ridotta di Valmondois (Aisne) inaugurata in questi giorni.

La *Société générale des telephons* costruì con pieno successo questa linea telefonica: nè è il di lei primo esperimento.

Un anno fa fece una simile installazione sul canale dell'Yonne, ove 40 posti telefonici collegano tra loro tutte le chiuse tra Auxerre e Clamecy, su di un percorso di 65 chilometri.

Anche alle miniere di Anzin tutte le stazioni della Compagnia e tutti i pozzi della regione sono collegati mediante 38 posti telefonici. Ma ora la prima volta che il controllo superiore autorizzava l'installazione di un servizio telefonico su una linea ferroviaria. È un esempio da imitare.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 luglio 1886.

In Europa depressione estesa al nord, pressione relativamente elevata a 765 mm. sul Portogallo e Mediterraneo orientale. Lapponia, 745.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, 5 Sardegna, 3 nord, meno altrove.

Pioggia a Domodossola e Belluno, pioggerelle e temporali sulla valle del Po.

Venti qua e là sensibili meridionali.

Temperatura diminuita al nord.

Stamane cielo coperto anche piovoso sull'Italia superiore, sereno al sud del continente.

Venti deboli e freschi specialmente meridionali.

Barometro a 759 mm. sul Mediterraneo occidentale, a 760 a Cagliari, Parma, Buda-Pest, a 763 a Palermo, Lesina.

Mare qua e là mosso lungo le coste occidentali.

Probabilità:

Venti freschi meridionali.

Cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia sull'Italia superiore.

Temperatura in aumento, specialmente al sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	26,8	13,0
Domodossola	coperto	—	30,5	15,7
Milano	coperto	—	32,2	20,2
Verona	1[2 coperto	—	32,1	22,6
Venezia	coperto	calmo	28,0	20,0
Torino	coperto	—	27,2	18,8
Alessandria	3,4 coperto	—	31,0	19,8
Parma	coperto	—	32,4	19,5
Modena	3[4 coperto	—	32,5	21,8
Genova	piovoso	mosso	20,8	22,0
Forlì	3[4 coperto	—	33,4	20,4
Pesaro	coperto	calmo	29,9	19,9
Porto Maurizio	1[2 coperto	calmo	27,8	20,4
Firenze	coperto	—	32,2	20,0
Urbino	piovoso	—	29,2	15,4
Ancona	1[2 coperto	calmo	30,2	22,5
Livorno	coperto	calmo	29,0	20,0
Perugia	coperto	—	30,0	18,4
Camerino	coperto	—	28,4	19,9
Portoferraio	coperto	mosso	26,4	22,0
Chieti	coperto	—	27,8	20,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	29,8	17,0
Agnone	sereno	—	26,8	16,0
Foggia	sereno	—	33,2	21,2
Bari	nebbioso	calmo	27,4	22,0
Napoli	sereno	calmo	27,4	20,0
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	26,5	16,0
Lecce	sereno	—	28,8	18,5
Cosenza	sereno	—	30,8	17,8
Cagliari	3[4 coperto	mosso	33,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	26,1	20,3
Palermo	3[4 coperto	calmo	31,1	14,7
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	3[4 coperto	—	28,8	18,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	28,8	19,3
Siracusa	sereno	calmo	28,0	19,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 luglio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,3	760,3	758,9
Termometro	21,8	29,4	28,5	25,0
Umidità relativa	57	31	25	32
Umidità assoluta	11,19	9,34	7,39	7,60
Vento	N	SSW	S	SSW
Velocità in Km.	0,0	20,0	6.0	0,5
Cielo	sereno	quasi coperto	cumuli	cirro cumuli lampi muti a SE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,0 - Min. C. = 24,00 — R. = 17,0 - R. = 13,60.

Pioggia in 24 ore, poche goccie.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 12 ½	99 12 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	100 37 ½	»	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	503 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	495 ½	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	563 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1135 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	920 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	675 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	950 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1730 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	256	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	1920 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	582 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	427 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	400 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»		521 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	828 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	322 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 17 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 25, 99 27 ½, 99 30, 99 32 ½ fine corrente.
Azioni Banca Generale 639 ½, 640, 640 ½, 641, 642 fine corr.
Azioni Banca Industriale e Commerc. 731, 732 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 974, 975, 976 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omn. 475, 476, 477, 478, 479, 480, 480 ¼, 480 ½ fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 334 fine corr.

Risposta dei premi } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 luglio 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 99 538.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 368.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 67 583.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 66 293.

V. TROCCHI, *Presidente*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 29 giugno in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Regio Economato Generale dei Benefizii vacanti per le provincie napolitane, rappresentata in Matera dal subeconomo sig. Francesco avv. Giannantonio, ivi domiciliato,

Io Francesco Saverio Gramegna, usciere presso il Tribunale di Matera, qui pure domiciliato,

Ho dichiarato ai signori Gattini conte Giuseppe, cav. Michele e Silvestro fu Francesco, gentiluomini domiciliati in questa città,

Che l'Amministrazione istante, succeduta all'ex-Seminario di Matera, creditrice verso di loro della somma di lire 1700, in virtù d'istrumento di costituzione di annua rendita redimibile quandocunque, rogato dal notar Oronzio Jacovone a 4 aprile 1752, toglieva iscrizione ipotecaria, che faceva rinnovare a 18 ottobre 1863 sotto il n. 10415, vol. 45, registro formalità, come verrà dimostrato mercè equipollenti, a sensi dell'art. 9 legge 28 giugno 1885, sui seguenti immobili:

1. Casa palazziata ad uso dei gravati, sita nell'abitato di Matera al Largo del Duomo e via S. Potito, numeri civici 16, 17, 18, 19, 20, confinante nel suo insieme da due lati con i signori Malvezzi, e dal terzo strada pubblica, riportata nel registro delle Partite al n. 1271, con l'imponibile di lire 1110.

2. Una masseria in contrada Trasano, confinante a mezzodì con la difesa comunale, con terreni pascolivi del marchese Venusio e del monastero di Santa Lucia, ad occidente con la masseria degli eredi di D Francesco Paolo Porcari, a settentrione con la proprietà dei signori Malvezzi e terreni murgiosi di S. Francesco, ad oriente vallone detto delle Femine, è riportata nel catasto rustico di Matera all'art. 5394, sez. B., nn. 56, 58 e 60, coll'imponibile di lire 590 92.

Che rimaste distrutte, per l'incendio avvenuto nella Conservazione delle ipoteche della provincia, le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo l'Amministrazione istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 20 dicembre ultimo la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge: dichiarazione ricevuta dal sig. conservatore delle ipoteche addì 31 detto mese di dicembre nn. 77812 d'ordine e 42301 registro di formalità:

Che volendosene ora promuovere la convalida innanzi al magistrato competente, io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato i predetti signori Giuseppe Michele e Silvestro Gattini, a comparire innanzi al Tribunale civile di questa città, all'udienza di mercoledì 28 entrante mese di luglio alle ore 10 antimeridiane col prosieguo, per sentir riconoscere valida o di pieno effetto giuridico la dichiarazione di presistenza della suindicata iscrizione medesima a carico di essi convenuti.

Con rivalsa di spese sè, e come per leggo.

Ho loro, infine, dichiarato, che per l'Amministrazione istante procederà il procuratore sig. Francesco Giannantonio, il quale, nei modi e termini di legge, darà comunicazione dei documenti della causa.

Copie tre del presente atto, da me usciere firmate, l'ho portate e lasciate nel domicilio dei suddetti signori Gattini, consegnandole nelle mani di persona loro famigliare, ed altra copia, pure da me usciere firmata, ho lasciata alla parte istante Amministrazione del Regio Economato generale dei Benefizii vacanti per le provincie napolitane, per mezzo del suo rappresentante signor Francesco avv. Giannantonio, al quale l'ho consegnata nelle sue mani per eseguirsi la inserzione disposta dalla legge 28 giugno 1885 e dal relativo regolamento.

FRANCESCO SAVERIO GRAMEGNA, usciere.

Specifica:

Carta	L. 0 10
Diritto per metà	» 1 50
Scritturazione per metà . .	» 2 »
Repertorio per metà . . .	» 0 05
Totale. . .	L. 3 65

N. 249 del repertorio.

283 F. S. GRAMEGNA, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 18 giugno, in Pomarico.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore del Registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori Scielzo Michele fu Giuseppe Nicola, Scielzo Antonio, Rosa e Rosaria, come eredi del loro padre Angelo fu Giuseppe Nicola; Disalvatore Pasquale per autorizzare la moglie Rosaria Scielzo suddetta; Lupo Saverio per autorizzare la moglie Rosaria Scielzo suddetta.

Tutti detti Scielzo anche aventi causa da Scielzo Margherita fu Giuseppe Nicola, domiciliati a Pomarico, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pomarico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti posti in territorio di Pomarico, cioè:

Vigna Salicone, confinante con Cavallo Mariano, Motta Giuseppe Domenico e Scielzo Angelo, art. 1038 catasto, sezione F, nn. 503 e 509.

Vigneto, ficheto, seminatorio, contrada S. Biase, al suddetto articolo, sezione C, nn. 31, 32 e 33, da essi posseduti in garentia del credito di lire duecentoventicinque e centesimi venticinque (L. 225 25), contro ai signori Scielzo Angelo, Michele e Margherita fu Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto corrente anno, alle ore 9 ant., per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico la dichiarazioni autentiche, che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie sei del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, capaci a riceverle, incaricandosene.

Altra copia di detto atto, cioè la presente, da me pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato alla prelata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Specifica a debito, come dall'originale, lire 5 05.

245 NICOLA FORESTIERE usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio in Vaglio,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza di questa provincia sig. Giovanni cavaliere Corsini,

Io Luigi Amati, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza,

Ho dichiarato ai signori Emmanuele, Rocco, Francesco. Giuseppe ed Angelo Catalani fu Domenico, il primo tanto in nome proprio che qual tutore dei fratelli minori Eduardo, Michele ed Achille, domiciliati in questo comune, che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi denominati Seminatorio, contrada Scabiosa, querceto S. Teodoro, querceto e seminativo Monte delle coste, seminatorii in contrada Scabioso, Cufali e Lovonghe, seminatorio Ischia d'Ecclesia, querceto Fontana d'Amato, seminatorii in contrada Chiamoli, Vena sopra la Fontana, Occhio Nero, Ferrigno, Pisciatore ed Occhio Nero od olmi, in agro di Vaglio da essi posseduti in garentia del credito di lire 3144 54 e dell'altro credito di lire 11,677 57, per cui fu presa iscrizione contro al signor fu Mattia Giovanni Andrea di Vaglio, di cui sono eredi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile e correzionale di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 7 venturo mese di agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Per la istante Amministrazione procederà l'avvocato e procuratore signor Michele Bonifacio.

Copie dell'atto presente sono state lasciate nei domicilii dei suddetti citati, consegnandolo per Emmanuele Catalano a sua moglie, per Francesco Catalano nelle sue mani, per Giuseppe ed Angelo Catalano nelle mani del detto Francesco di loro fratello.

Altra copia ho consegnata al sig. intendente di finanza per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Specifica:

Originale ed intimo	L.	2 25
Scritturazione e registro	»	1 60
Totale	L.	3 85

302 LUIGI AMATI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 12 giugno, in Maratea,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor La Rotonda Carlo, ivi domiciliato, per ragione della sua carica,

Io, Vincenzo De Sanctis usciere presso la Pretura di Maratea, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Felice Panza Scazzellicchio, domiciliato a Maratea,

Che la istante Amministrazione succeduta alla chiesa di Santa Maria Maggiore di Maratea, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 18 novembre 1881 sul terreno in contrada Rasi Sottovia, art. 1877 del catasto, confinante con la strada pubblica da due lati, e Paolo D'Alitto, da esso posseduto in garentia del credito di lire ottantotto e centesimi ottantadue, contro al signor Felice Panza Scazzellicchio, avente causa dagli eredi di Gaetano Brando Tammurro, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stato costretto, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 29 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ha citato esso richiesto nella cennata qualità a comparire davanti al signor Pretore di Maratea nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto alle ore 10 antimeridiane per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata, è stata intimata e lasciata nel domicilio di esso Panza, consegnandola a persona sua familiare, atta a riceverla.

Per copia conforme

291 L'usciere: VINCENZO DE SANCTIS

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno dieci giugno, in Bernalda,

Sulla istanza del signor Nicola Cassano, flebotomo, già domiciliato, ed elettivamente in Matera, presso l'avvocato Francesco Siuisgalli,

Io Giuseppe Forastiere, usciere addetto alla Pretura mandamentale di Pisticci, ove, per ragione della carica, risiedo,

Ho dichiarato quanto segue a Berardino Ferrandiello fu Giovanni, proprietario, anche qui domiciliato, e residente in Teramo, qual soldato nel 44° fanteria, 8ª compagnia,

Lo istante, in virtù di due istrumenti del 1° dicembre 1874, e 28 ottobre 1875 (1 e 2), rendevasi cessionario di Angela Ferrara di due crediti che costei vantava contro l'eredità di Giovanni Ferrandiello padre del dichiarato, l'uno nella somma di lire 1187 42, tra sorte, interessi degli ultimi tre anni e spese, risultante da sentenza del pretore di Pisticci degli 11 settembre 1867 (3); iscritto nella conservazione delle ipoteche di Potenza al n. 9833; l'altro di lire 551, risultante da altra sentenza della (4) stessa Pretura del 16 maggio 1868, parimenti iscritta al n. 2831, derivanti entrambi da una medesima causa.

Quali cessioni venivano notificate a Filomena Maffei, nella qualità di madre amministratrice del dichiarato, con atto del 24 febbraio 187› (5).

Che distrutta la conservatoria delle ipoteche di Potenza per effetto dell'incendio del 28 novembre 1884, ed avendo la Ferrera smarrita la doppia nota di iscrizioni ipotecarie, lo istante, nella qualità di cessionario, a norma dell'articolo 3 legge 28 giugno 1885 presentava, sotto la data del 28 dicembre ultimo scorso, analoghe dichiarazioni con firme autentiche, alla conservatoria delle ipoteche di Potenza, le quali vennero annotate ai numeri d'ordine 65711-65712, previsandosi le formalità ipotecarie preesistenti alla sera dello incendio.

Che dovendosi, a norma dell'articolo 8, dimostrare l'esistenza delle precennate formalità ipotecarie, alla base degli equipollenti, che nella specie consistono in uno stato di gravezze in due note per subingresso a favore del cessionario signor Cassano.

Così io suddetto usciere, e sulla medesima istanza, ho citato esso Ferrandiello a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Matera, all'udienza del quattordici luglio prossimo venturo, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentir dichiarare la preesistenza delle iscrizioni ipotecarie a favore di Angelo Ferrara fu Pietro, descritte nella duplice dichiarazione del 27 dicembre 1885, che qui abbiansi per trascritte, e propriamente: la iscrizione accesa il 21 agosto 1868 contro esso dichiarato, rappresentato dalla madre Filomena Maffei, per sicurezza di un credito di lire 551 55, esigibile, scaduto per condanna di sorta lire 514 24 e per spese diverse lire 37 41, risultante da una sentenza definitiva del pretore di Pisticci del 16 maggio 1868, registrata li 16 luglio al n. 504, e da una dichiarazione scritta al volume 45 n. 9831 e volume 39 n. 4593 del registro generale d'ordine; nonchè l'altra iscrizione accesa il 21 agosto 1868, per sicurezza di un altro credito di lire 1187 42, esigibile, per condanna di sorta lire 850 e per tre annualità d'interesse al 12 0[0 lire 306, scaduti al 15 agosto 1868, e per spese giudiziali lire 31 42, risultante da sentenza contumaciale della stessa Pretura di Pisticci degli 11 settembre 1867, ivi registrata li 24 detto al n. 649, e da una dichiarazione iscritta al vol. 45, n. 9833 di formalità, volume 39, n. 4595 del registro generale.

Sì l'una che l'altra iscrizione venivano accese sui seguenti fondi:

1. Due case a pian terreno al Corso Metaponto, n. 47, confinanti con simili proprietà di Mario Gaetano Marsicano, Giuseppe Bisimini e Giambattista Dell'Osso, riportate in quel catasto in testa di Berardino Ferrandiello, al numero 1767.

2. Una macchina di un tinello impiantata in uno dei sopraddetti immobili, e propriamente in quello confinante col signor Dell'Osso.

3. Un'altra casa a pian terreno ad uso di bottega in detta strada Metaponto al numero 38, confinata dalle case di Saverio Tarulli ed eredi della fu Giulia Malvosi e via pubblica, sotto al detto articolo 1767.

4. Una casa soprana in via Arebito, confinata con fabbricati degli eredi di Donato Gionna e dagli eredi del fu Francesco Vena, nonchè via pubblica, riportato in detto articolo.

5. Una cantina fuori l'abitato di Bernalda, nel vico 2° Metaponto, confinante con fabbricati di Francesco Cariati, e negli altri due lati mancano le confinazioni, perchè sotterra con la porta d'ingresso a settentrione, annotata in quel catasto come stalla sotto l'articolo 1465, in testa a Berardino Torraco di Francesco Paolo.

6. Un seminatorio impiantato di olivi nell'Agro di Bernalda, contrada Lombardo, della estensione di circa 41 are, confinante con gli eredi di Filippo Ambrosano, con Donato Mastromarino e strada pubblica, riportato in quel catasto all'articolo 1767 intesta a Berardino Ferrandiello.

7. Una vigna della estensione di circa are 15, contrada Apicella, Agro di Bernalda, confinante con vigna di Vincenzo d'Elia e Francesco Paolo Armento e strada pubblica.

8. Finalmente un'altra vigna in contrada Apiulla, nell'Agro istesso, della estensione di circa are 10, confinata con vigna di Vincenzo Cassano, Antonio Lupo e Donato Savoja.

Questi ultimi tre fondi sono riportati sotto gli articoli 1767 e 2051, in testa al debitore al quale tutti quelli descritti si appartengono. Esatto per emolumento lire 1 25.

Sarà inoltre provveduto sulle spese e compenso di avvocato, a norma di legge.

Per lo istante procederà l'avvocato e procuratore signor Francesco Sinisgalli, il quale offre visione nei modi di legge degli equipollenti che valgano a tener luogo dei duplicati di cui all'articolo 1 della mentovata legge 28 giugno 1885, e che nella specie consistono in uno stato di gravezze ed in una doppia nota per subingresso d'ipoteca.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

(1) Registrato a Pisticci li 7 detto al n. 691.
(2) Registrato li 24 detto al n. 591.
(3) Registrato li 24 detto al n. 649, ivi.
(4) Registrato ivi li 16 luglio detto al n. 504.
(5) Registrata ivi li 4 ottobre 1876 con marca di lire 1 20.

Tre copie di questo atto, da me usciere firmate, una si farà tenere alla Regia Procura di Matera, che curerà farla pervenire al esso citato Berardino Ferrandiello, soldato nel 44° fanteria, a mezzo il comandante quel corpo; l'altra, a cura dello istante, si farà inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la terza l'ho portata e lasciata nel domicilio del detto Ferrandiello, qui in Bernalda, consegnandola alla sua zia Francesca Ferrandiello.

Un estratto di questo medesimo atto, anche da me usciere firmato, si consegnerà pure allo istante, servibile per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura. L'usciere: G. Forastiere.

Specifica per metà: carta lire 0 14; repertorio, 0 05; intimazione e trasmessione al P. M., 0 50; scritturazione, 3 10. Totale lire 3 79.

309 G. FORASTIERE usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

R. Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso di seguito deliberamento per incanto a termini abbreviati

LEGGE 30 AGOSTO 1868 SULLE STRADE OBBLIGATORIE.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 2 corrente mese, lo

Appalto pel completamento della strada comunale obbligatoria di Melfi che, dalla provinciale Melfi-Candela, arriva al ponte Pietra dell'Oglio, verso Monteverde, con diramazione per la frazione di Foggiano,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 66,753 34, dietro l'ottenuto ribasso di lire 7 88 per cento sul primitivo prezzo di asta.

Si avverte quindi che il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritto col primo avviso d'asta, il quale certificato dovrà essere rilasciato dal signor prefetto o sottoprefetto, a norma dell'art. 77 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, scade col mezzogiorno del dì 17 del mese corrente.

Tali offerte sono ricevute nell'ufficio di Prefettura, ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Potenza, 6 luglio 1886.

140 Il Segretario di Prefettura: Avv. CARLO VACCARO.

Deputazione Provinciale di Bologna

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 3 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana la Deputazione suddetta nella sua residenza procederà allo

Appalto per la esecuzione dei lavori concernenti la costruzione del I tronco della strada Porretta-Fanano, inscritta al n. 40 dell'elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881, numero 333, dalla strada provinciale di Porretta all'incontro del tratto già costruito per Lizzano, nel territorio del comune di Gaggio Montano,

in base del progetto e capitolato redatto dall'ufficio tecnico provinciale ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, che trovasi sin d'ora depositato ed ostensibile a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale di Bologna.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 122,700 importo dei lavori descritti nell'apposito capitolato.

3. La consegna avrà luogo dopo la stipulazione ed approvazione del contratto, ed allorquando siasi ottenuto il decreto per l'occupazione dei terreni da espropriarsi. Dovrà poi il lavoro essere condotto a compimento nel termine indicato dall'art. 49 del capitolato, non computandosi in detto termine i mesi d'inverno.

4. Il pagamento del prezzo verrà eseguito a termine dell'art. 50 del capitolato.

Il pagamento di saldo avrà luogo dopo il collaudo.

5. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) La propria capacità all'esecuzione dell'opera, mediante certificato del Genio civile governativo;

b) Il deposito di lire 5000 per cauzione provvisoria e di lire 2500 per le spese di asta e di contratto. Questi depositi saranno fatti nella Cassa provinciale e verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto.

6. L'aggiudicazione non sarà definitiva. Si farà luogo all'esperimento del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento suddetto.

7. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva mediante deposito della somma di lire dodicimila in effettivo contante o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa.

8. Il contratto non diventerà valido se non dopo approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Per l'esecuzione dell'opera è obbligatoria l'osservanza del regolamento 20 marzo 1884, n. 2156.

9. Tutte le spese d'asta, contratto, carta bollata, tipi ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo. Il preventivo di dette spese è ostensibile presso la segreteria suddetta.

Bologna, 6 luglio 1886.

Per la Deputazione

122 Il Deputato Provinciale Delegato: ANTONIO BERNARDI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 6 luglio 1886, numero 24661, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Piccola parte di casa posta al vicolo del Mortaro, ai civ. nn. 24 al 27, descritta in catasto rione II, num. di mappa 469 (parte), conf. Oratorio della stessa Arciconfraternita e detto vicolo, di proprietà dell'Arciconfraternita del Ss.mo Sacramento e S. Giuseppe in S. Maria in via per l'indennità concordata di lire quattromiladuecento (L. 4200).

146 Per il ff. di Sindaco: G. BASTIANELLI.

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

NEW YORCH LIFE INSURANCE COMPANY

Autorizzata a funzionare in Italia con R. decreto 24 febbraio 1878

SI ANNUNZIA

Che la suddetta Compagnia ha oggi depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di commercio di questa città il suo bilancio relativo all'esercizio 1885.

Roma, 2 luglio 1886.

Presentato addì 2 luglio 1886, ed inscritto al n. 191 del registro d'ordine, al n. 143 del registro Trascrizioni, ed al n. 42/1884 del registro Società, volume 2°, elenco 143°.

Roma, li 2 luglio 1886.

149 Il Cancelliere del Tribunale di Commercio: L. CENNI.

SOCIETÀ ANONIMA

per l'invenzione Dall'Orto Motore Rotatorio a vapore

E PER L'ESERCIZIO DEI RELATIVI DIRITTI

Capitale sociale lire 46,250, tutto versato

SEDE IN GENOVA.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 25 luglio corrente alle ore 9 pomer. nella sala della Società, via S. Luca, n. 1, p. 3°.

Ordine del giorno:

Art. 1. Domanda di aumento di capitale.

Art. 2. Nomina di un consigliere d'amministrazione.

Art. 3. Nomina di un sindaco supplente.

I signori azionisti sono pregati a voler depositare le azioni cinque giorni prima presso la spettabile Banca Popolare onde poter essere ammessi all'assemblea.

Se la prima adunanza non potesse aver luogo per mancanza del numero legale, gli azionisti sono fin d'ora invitati a quella di seconda convocazione per il giorno 4 agosto p. v. alle ore 9 nello stesso locale.

Genova, 7 luglio 1886.

138 Il Presidente G. B. GHERSI.

CASSA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Genova

Capitale sociale L. 4,800,000, tutto versato.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Generale, in sua seduta d'oggi, ha deliberato la convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti pel giorno 14 agosto p. v., la quale avrà luogo a mezzogiorno negli uffici della Società, piazza Campetto, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio del 1° semestre 1886;

2. Relazione dei sindaci, a norma dell'art. 178 del Codice di commercio;

3. Relative deliberazioni, a termini del n. 2 dell'art. 24 dello statuto sociale;

4. Nomina di sei consiglieri ordinari d'amministrazione, a norma dello statuto;

5. Nomina dei sindaci e supplenti. Determinazione della loro retribuzione.

Sono chiamati a far parte dell'adunanza generale quei soci che, almeno dieci giorni prima della medesima, avranno depositate dieci azioni presso l'Amministrazione della Società.

Genova, 3 luglio 1886.

148 Il Direttore della Cassa Generale: NATALE ROMAIRONE.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 246,195,519 66		L. 136,827,503 96	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 271,372,611 17		L. 141,086,858 96
Portafoglio. Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 344,241,880 06		L. 97,527,263 22	
Portafoglio. Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 344,241,880 06		L. 97,527,263 22	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,802 52	L. 344,460,027 09	L. »	L. 97,587,237 98
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 41,802 52		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 176,344 51		L. 59,974 76	
Anticipazioni		L. 82,763,951 53		L. 38,193,616 66
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 104,716,479 69	L. 121,571,322 86	» 6,484,927 92	L. 25,398,110 88
Impieghi diretti. Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 3,382,996 79		» 14,802,753 36	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 10,063,452 37		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 13,016,663 92	» »	L. 508,282 13
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 2,953,211 55		» 508,282 13	
Crediti		L. 79,464,674 99		L. 31,251,311 08
Sofferenze		» 3,501,279 67		» 7,236,443 26
Depositi		» 404,006,098 09		» 98,559,680 90
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 61,307,980 86		» 42,934,678 56
Totale		L. 1,381,464,610 18		L. 482,756,220 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,941,760 25		» 1,882,680 66
Totale generale		L. 1,384,406,370 43		L. 484,638,901 07
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 36,452,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 468,532,070 »	L. 543,169,658 »	L. 125,696,110 50	L. 203,669,489 »
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 74,637,588 »		» 77,973,378 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 64,673,796 64		L. (a) 50,866,265 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 63,323,493 23		» 55,308,444 69
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia od altro		» 404,006,098 09		» 98,559,680 90
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 61,990,634 46		» 10,034,065 26
Totale		L. 1,373,615,680 42		L. 481,137,945 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 10,790,690 01		» 3,500,955 43
Totale generale		L. 1,384,406,370 43		L. 484,638,901 07
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 180,517,660 »		L. 65,744,095 »
Argento al titolo di 900		» 29,577,025 »		» 10,552,255 »
Argento divisionale		» 7,388,632 40		» 3,622,482 »
Oro ed argento non decimale		» 239,358 69		» 78,586 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 245,949 57		» 26,683 86
Biglietti già consorziali		» 17,917,224 »		» 28,304,147 »
Biglietti di Stato		» 10,309,670 »		» 23,498,355 »
Riserva		L. 246,195,519 66		L. 136,827,503 96
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 1,132,145 »	» 1,253,640 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 71,495 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		» »
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 23,912,342 17		» 4,259,355 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 11,109 34		» »
Cassa		L. 271,372,611 17		L. 141,086,858 96

(Mod. B. Reg.to art. 22).

EMISSIONE

del mese di giugno dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 31,849,278 46	L. 38,711,103 46	L. 15,913,550 03	L. 16,551,675 03	L. 32,290,693 53	L. 35,097,168 53	L. 5,009,779 03	L. 5,328,879 03
L. 34,448,818 28		L. 29,530,673 69		L. 32,124,618 40		L. 3,378,008 95	
» 5,350,814 78		» 2,889,264 48		» 1,416,011 01		» »	
L. 39,799,633 06		L. 32,419,938 17		L. 33,540,629 41		L. 3,378,008 95	
L. »	L. 39,799,633 06	L. »	L. 32,419,938 17	L. »	L. 33,541,080 77	L. »	L. 3,378,008 95
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 451 36		L. »	
	L. 5,941,627 »		L. 605,987 60		L. 6,926,834 32		L. 4,126,970 05
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,739,233 92	L. 16,835,722 01	» »	L. 4,040,263 42	» »	L. 1,103,558 22	» 86,025 65	L. 126,025 65
» 30,006 77		» 4,040,263 42		» 59,867 60		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» 14,757 62		» »	
L. 2,287,934 80		L. 1,067,775 82		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 562,065 50	L. 3,292,588 04	» 273,479 20	L. 1,341,255 02	» 264,268 91	L. 907,949 89	» »	L. 1,216,041 96
» 442,587 74		» »		» 265,414 83		» 809,906 96	
	L. 14,980,873 91		L. 17,024,871 09		L. 7,168,624 79		L. 11,389,639 13
	» 219,663 18		» 2,377,084 06		» 1,659,677 19		» 17,380 04
	» 24,990,726 54		» 6,908,725 »		» 13,617,302 28		» 12,805,720 »
	» »		» »		» »		» »
	» 4,032,761 09		» 6,602,053 02		» 11,425,112 76		» 142,791 80
	L. 148,804,698 29		L. 87,871,852 41		L. 111,447,308 75		L. 38,531,456 61
	» 366,901 28		» 203,334 88		» 625,473 10		» 64,736 71
	L. 149,171,599 57		L. 88,075,187 29		L. 112,072,781 85		L. 38,596,193 32
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L. 63,000,000 »	L. 63,670,400 »	L. 42,633,537 »	L. 43,945,734 »	L. 30,079,447 20	L. 42,331,220 »	L. 14,696,620 »	L. 14,696,620 »
» 670,400 »		» 1,312,197 »		» 12,251,772 80		» »	
	L. 535,073 »		L. 1,170,522 03		L. 30,037,315 01		» 49,718 54
	» 18,900,592 48		» 15,051,204 21		» »		» 279,021 10
	» 24,990,726 54		» 6,908,725 »		» 13,617,302 28		» 12,805,720 »
	» »		» »		» »		» »
	» 6,396,403 07		» 1,571,905 31		» 10,176,828 92		» 69,764 20
	L. 147,891,528 09		L. 87,264,101 32		L. 111,162,666 21		L. 38,335,843 84
	» 1,280,071 48		» 811,085 97		» 910,115 64		» 260,349 48
	L. 149,171,599 57		L. 88,075,187 29		L. 112,072,781 85		L. 38,596,193 32
	L. 16,052,310 »		L. 12,345,025 »		L. 20,226,590 »		L. 4,550,900 »
	» 5,194,685 »		» 2,458,400 »		» 2,034,705 »		» 450,000 »
	» 1,143,259 50		» 323,000 »		» 1,052,680 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 31,817 46		» 0 03		» 2,293 53		» 679 03
	» 6,817,736 50		» 302,000 »		» 8,468,980 »		» 1,200 »
	» 2,609,470 »		» 485,125 »		» 505,445 »		» 7,000 »
	L. 31,849,278 46		L. 15,913,550 03		L. 32,290,693 53		L. 5,009,779 03
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,726,164 54		» »		» »		» »
	» 5,060,120 »		» 638,125 »		» 2,806,475 »		» 319,100 »
	» 75,540 46		» »		» »		» »
	L. 38,711,103 46		L. 16,551,675 03		L. 35,097,168 53		L. 5,328,879 03

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	561,902	L. 14,047,550 »	360,831	L. 9,020,775 »
» 50	1,735,753	» 86,787,650 »	830,581	» 41,529,050 »
» 100	1,711,757	» 171,175,700 »	763,275	» 76,327,500 »
» 200	»	» »	89,550	» 17,910,000 »
» 500	284,988	» 142,494,000 »	75,626	» 37,813,000 »
» 1000	132,872	» 132,872,000 »	22,365	» 22,365,000 »
Totale		L. 547,376,900 »		L. 204,965,325 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	253,164	L. 126,582 »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	706	» 1,412 »
» 5 »	»	» »	23,773	» 118,665 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	} » 2,128 »	1,657	» 16,570 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		2,373	» 47,460 »
» 25 »	8,680	» 217,000 »	»	» »
» 40 »	872	» 34,880 »	»	» »
» 250 »	59	» 14,750 »	159	» 39,750 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	24	» 24,000 »		L. 205,315,764 »
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000			Meno big. Banca Romana	» 1,646,275 »
Totale		L. 547,669,658 »		L. 203,669,489 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 543,169,658 »	è di uno a 3 621	» 203,669,489 »	è di uno a 4 17
Il rapporto fra la riserva	» 246,195,519 66		» 136,827,503 96	
e la circolazione	» 543,169,658 »	è di uno a 2 206	» 203,669,489 »	è di uno a 1 48
Il rapporto fra la riserva	» 246,195,519 66		» 136,827,503 96	
e la circolazione	» 543,169,658 »		» 203,669,489 »	
e gli altri debiti a vista	» 64,673,796 64		» 50,866,265 79	
Totale	» 607,843,454 64	è di uno a 2 469	» 254,535,754 79	è di uno a 1 86
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 468,532,070 »	è di uno a 3 123	» 125,696,110 50	è di uno a 2 57
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 58,854,125 46	
e la circolazione	» 468,532,070 »	è di uno a 3 123	» 125,696,110 50	è di uno a 2 13
Il rapporto fra la riserva	» 171,557,932 21		» 58,854,125 46	
e la circolazione	» 468,532,070 »		» 125,696,110 50	
e gli altri debiti a vista	» 64,673,796 64		» 50,866,265 79	
Totale	» 533,205,866 64	è di uno a 3 108	» 176,562,376 29	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 4 ½		p. % 4 ½
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 4 ½
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4-6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2275 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(a) Carta nominativa lire 29,570,161 28.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di giugno dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
Numero — Ammontare	Numero — Ammontare	Numero — Ammontare	Numero — Ammontare
252,096 L. 6,302,400 »	261,355 L. 6,533,875 »	142,127 L. 3,553,175 »	» L. »
109,420 » 5,471,000 »	174,316 » 8,715,800 »	168,177 » 8,408,850 »	41,028 » 2,051,400 »
150,844 » 15,084,400 »	71,939 » 7,193,900 »	91,126 » 9,112,600 »	35,057 » 3,505,700 »
52,908 » 10,581,600 »	9,141 » 1,828,200 »	33,745 » 6,749,000 »	12,403 » 2,480,600 »
31,900 » 15,950,000 »	6,143 » 3,071,500 »	18,150 » 9,075,000 »	13,260 » 6,630,000 »
10,051 » 10,051,000 »	16,475 » 16,475,000 »	5,277 » 5,277,000 »	» » »
L. 63,440,400 »	L. 43,818,275 »	L. 42,175,625 »	L. 14,667,700 »
145,800 L. 72,900 »	127,714 L. 63,857 »	» L. »	» L. »
28,100 » 28,100 »	35,622 » 35,622 »	93,318 » 93,318 »	» » »
7,500 » 15,000 »	» » »	14,061 » 28,122 »	» » »
1,000 » 5,000 »	2,250 » 11,250 »	2,863 » 14,315 »	» » »
1,100 » 11,000 »	985 » 9,850 »	962 » 9,620 »	» » »
4,900 » 98,000 »	314 » 6,880 »	511 » 10,220 »	1,446 » 28,920 »
» » »	» » »	» » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
L. 230,000 »	L. 43,945,734 »	L. 42,331,220 »	L. 14,696,620 »
L. 21,000,000 »	L. 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	L. 5,000,000 »
» 63,670,400 » è di uno a 3 03	» 43,945,734 » è di uno a 2 929	» 42,331,220 » è di uno a 3 528	» 14,696,620 » è di uno a 2 93
» 31,849,278 46	» 15,913,550 »	» 32,290,693 53	» 5,009,779 03
» 63,670,400 » è di uno a 2 »	» 43,945,734 » è di uno a 2 761	» 42,331,220 » è di uno a 1 311	» 14,696,620 » è di uno a 2 93
» 31,849,278 46	» 15,913,550 »	» 32,290,693 53	» 5,009,779 03
» 63,670,400 »	» 43,945,734 »	» 42,331,220 »	» 14,696,620 »
» 535,073 »	» 1,170,522 »	» 30,037,315 01	» »
» 64,205,473 » è di uno a 2 01	» 45,116,256 » è di uno a 2 834	» 72,368,535 01 è di uno a 2 241	» » è di uno a 2 94
L. 21,000,000 »	L. 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	» »
» 63,000,000 » è di uno a 3 »	» 42,633,537 » è di uno a 2 842	» 30,079,447 20 è di uno a 2 507	» » è di uno a » »
» 31,178,878 46	» 14,601,353 »	» 20,038,920 73	» »
» 63,000,000 » è di uno a 2 02	» 42,633,537 » è di uno a 2 919	» 30,079,447 20 è di uno a 1 501	» » è di uno a » »
» 31,178,878 46	» 14,601,353 »	» 20,038,920 73	» »
» 63,000,000 »	» 42,633,537 »	» 30,079,447 20	» »
» 535,073 »	» 1,170,522 »	» 30,037,315 01	» »
» 63,535,073 » è di uno a 2,03	» 43,804,059 » è di uno a 3 »	» 60,116,762 21 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »
		3 m. 4 m.	
p. % 4 50	p. % 5 »	p. % 4 1/4 4 3/4	p. % 4 50
» 4 50	» » »	4 1/2 » »	» 4 50
» 4 50	» » »	4 1/2 » »	» » »
» » »	» » »	4 1/2 » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 1/2	2 1/2 » »	» 2 50
L. 1,185 »	L. 1,165 »	L. »	L. 520 »
» 5 »	» 6 »	» »	» 5 20

(99, 100, 101, 102, 103, 104.)

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA per l'appalto di lavori per la costruzione della Dogana principale e Capitaneria di Porto in Bari, in esecuzione della legge 11 marzo 1886, n. 3735 (Serie 3ª).

Si rende noto che nel giorno ed ore qui appresso indicate nell'ufficio della Intendenza di finanza in Bari, dinanzi al signor intendente, si terranno nelle forme stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei seguenti lavori:

N. d'ordine	Indicazione dei lavori e provviste	Prezzo di incanto	Giorni ed ora in cui avranno luogo gl'incanti
1	Allargamento del piazzale al Porto Nuovo	406,350	Lunedì 2 agosto 1886, alle ore 10 antimeridiane.
2	Costruzione del fabbricato ad uso di uffici di Dogana e capitaneria di Porto ed accessorii		
3	Costruzione dei due fabbricati per magazzini doganali ed accessorii		
4	Costruzione delle tettoie metalliche		

La durata dell'appalto resta stabilita ad anni quattro, a datare dal giorno della regolare consegna.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Oltre ai sopraddetti recapiti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per le opere pubbliche di conto dello Stato, approvato dal Ministro dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1870, devono presentare anche un'esplicita dichiarazione di un ingegnere capo del Genio civile governativo, dalla quale risulti avere essi eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto, per importare non meno di lire 200,000, ed essere idonei ad interpretare disegni architettonici.

3. Depositare presso una delle Tesorerie provinciali del Regno prima dell'apertura degli incanti la somma di lire 25,000 (venticinquemila), in cartelle del Debito Pubblico al portatore, o biglietti a corso legale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo avere prestato la relativa cauzione ed essere approvato il deliberato.

Sono escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza, o di mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati.

Le offerte dovranno essere fatte in base all'uno per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, che a misura, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto offerta di maggior ribasso.

L'esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere compiuta sul termine di anni quattro, a datare dal giorno della regolare consegna.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuove offerte in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 18 agosto 1886, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, sia garantita col deposito di lire 25 000 (venticinquemila).

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono la esecuzione dei lavori, la perizia e tutti gli atti relativi, sono visibili in questo ufficio d'Intendenza di finanza dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di bollo e registro sono a carico dell'appaltatore.

Bari, 5 luglio 1886.

130 L'Intendente: REGALDI.

(1ª pubblicazione)

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

Sede in Torino

Capitale versato lire 4,000,000 — Ammortizzato per lire 231,000 come dall'ultimo bilancio approvato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 luglio corrente ad un'ora pomeridiana alla sede della Società (via Bogino, 27), col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul resoconto finanziario dell'esercizio 1884-85;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni potrà essere fatto in Torino presso la Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Appena terminata l'assemblea avrà luogo la seduta pubblica del Consiglio d'amministrazione per l'estrazione a sorte di quarantaquattro numeri corrispondenti alle quarantaquattro azioni che dovranno essere rimborsate al valore nominale al 2 gennaio 1887.

Torino, 2 luglio 1886.

152 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 luglio 1886, alle ore 12 merid., in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, si procederà a pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto della provvista seguente:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	37,200	55,800	5600

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira Una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltrechè in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità di partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso maggiore od almeno pari a quello stabilito in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della Posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti e di quelli presentati ad altre Direzioni o Uffici staccati però non si terrà alcun conto se non saranno presentate o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti, comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 3/4 antimeridiane del giorno 26 luglio 1886.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, il 5 luglio 1886.

Per la Direzione
121 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

(1ª *pubblicazione*)

Società Carbonifera Austro-Italiana di Montepromina

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE IN TORINO, via Santa Teresa, numero 2

Capitale sociale lire 6,000,000 — Versato lire 5,100,000.

Per mancanza di numero legale non avendo avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti indetta pel 23 giugno scorso, a termini dell'articolo 27 dello statuto sociale, gli azionisti sono nuovamente convocati pel giorno 26 luglio corrente in Torino, presso la Banca di Torino, collo stesso ordine del giorno della 1ª convocazione che è il seguente:

1. Rendiconto dell'esercizio 1885;
2. Nomina di amministratori e sindaci.

Il deposito delle azioni fatto, a senso dell'art. 22 dello statuto, per la 1ª convocazione, è valido anche per questa seconda.

Torino, 7 luglio 1886.

137 L'AMMINISTRAZIONE.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 3 luglio corr. da questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta dei 25 giugno prossimo passato, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo piano caricatore dei sassi nella stazione di Monselice della ferrovia Legnago-Monselice, compresi i lavori di regolarizzazione delle scarpate della trincea, la demolizione di parte dell'attuale piano caricatore, nonchè i lavori conseguenti a tali opere e la posa di nuovi binari e scambi, escluse le espropriazioni stabili,

venne deliberato per la presunta somma di lire 82,215, die'ro l'ottenuto ribasso di lire 5 50 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 14 luglio corrente.

Tali offerte dovranno essere presentate a questa Prefettura, Sezione Contratti.

Padova, li 9 luglio 1886.

141 Il Segretario Delegato ai Contratti: G. CASSINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno d'oggi giusta l'avviso in data 12 giugno precorso, per l'appalto della provvista di

Legname abete in bagli ed in tavole,
per la presunta complessiva somma di lire 46,491 50,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, venne la provvista medesima provvisoriamento aggiudicata mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire quattro e contesimi venti (lire 4 20) per cento. L'importare suddetto si riduce quindi a lire 44,538 86.

Si reca pertanto a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile, per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 luglio corrente, spirato il qual termine non sarà più acc[illegible]ttata offerta qualsiasi.

Chi fa [illegible]fferta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura spe[illegible]iale in originale o per copia autentica notarile.

Le offerte [illegible]ovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4650 in nume[illegible]ario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al [illegible]corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzi[illegible]oni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo ut[illegible]ile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'a[illegible]ppalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della [illegible]Marina e le due Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 2° dipartiment[illegible]o.

Venezia, li 5 [illegible] luglio 1886.

127 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO GRECI.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI MODENA

Appalto per la fornitura delle lane occorrenti al Lanificio nella Casa correzionale di Saliceta San Giuliano presso Modena, pel periodo dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887

Avviso di miglioria.

Nel pubblico incanto del giorno 2 corrente mese fu deliberato l'appalto dei lotti seguenti:

Lotto 3. — Lana merinos giallognola K.mi 3000 — col ribasso di lire 3 03 per cento sul prezzo complessivo di lire 10,350, e così pel prezzo ridotto a lire 1[illegible],036 40.

Lotto 4. — Lana Africa Marocco fina K.mi 1300 — col ribasso di lire 4 03 per cento sul prezzo complessivo di lire 3510 e quindi pel ridotto prezzo di lire 3368 55.

Lotto 5. — Lana bigia fina di conceria K.mi 8000 — col ribasso di lire 5 01 per cento sul prezzo complessivo di lire 18,400 e così pel prezzo ridotto di lire 17,478 16

Lotto 6. — Lana Matricina bianca ordinaria Levante K.mi 6000 — col ribasso di lire 4 03 per cento sul prezzo complessivo di lire 13,200 e quindi pel ridotto prezzo di lire 12,668 04.

Lotto 8. — Lana bigia ordinaria K.mi 3000 — col ribasso di lire 5 06 per cento sul prezzo complessivo di lire 4050 e quindi pel prezzo ridotto di lire 3845 07.

Nel giorno 15 corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il termine utile per l'esibizione delle offerte dirette a migliorare di un ventesimo almeno il prezzo di delibera, a senso dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

Le offerte di miglioria del ventesimo dovranno essere corredate dei documenti e deposito richiesti nel precedente avviso in data 22 giugno u. s.

Dalla Prefettura di Modena, addì 9 luglio 1886.

139 Il Segretario: G. CAVAZZUTI.

Regia Prefettura di Roma

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dello Interno (Direzione generale delle carceri), alle ore 11 ant. del 26 luglio volgente, presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza dell'ill.mo signor prefetto o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto per l'appalto della fornitura di cuoiami alla Casa penale di Civita Castellana, fornitura distinta in tre lotti, come infra, cioè:

N. progressivo dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura	
				per ogni materia	per ogni lotto
1	Cuoio di 1ª qualità per suola. .	K. 2500	L. 3 43	8575	8575
2	Cuoio di 2ª qualità per solette e ripieno	» 800	» 3 »	2400	2400
3	Pelli di vacchetta 1ª qualità. .	» 2100	» 4 78	10038	10038

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti e distintamente per ogni lotto, a norma delle vigenti prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'impresa di cui si tratta sarà vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato e regolata in conformità dei campioni, i quali, insieme al predetto capitolato, saranno visibili presso la detta Prefettura (Sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

Prima dell'apertura della gara gli accorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta alla medesima la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito.

Dovranno inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria una somma corrispondente al tre per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione equivalente al 5 per cento dell'ottenuto appalto.

Il deliberamento dei lotti avanti descritti e di cui nel presente avviso sarà soggetto ad offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Roma, 7 luglio 1886.

169 Il Segretario delegato ai Contratti: ROSSI A. LUIGI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto proviene che non ha mai dato facoltà ad alcuno d'incontrare debiti per conto suo, e nemmeno al suo dipendente Oreste Manneschi, residente ai poderi di Collelungo in Barberino di Val d'Elsa, perciò non riconoscerà mai debiti siffatti.

151 GUALTEROTTI cav. GUSTAVO.

AVVISO.

Ad istanza dei coniugi Nicola Pepe e Francesca Lomonaco, furono citati in data 26 giugno avanti al Pretore di Pescopagano (Basilicata) pel giorno 27 corrente, i signori Francescantonio e Pietro Patrissi fu Gioacchino, Pietro Cappiello fu Angelo, Francesco Caputo fu Angelo, Sabato Nicolai e Vito Michele De Luca, per sentire convalidare le dichiarazioni autentiche, già presentate per riaccendere le ipoteche, rinnovata al 15 gennaio 1886, n. 94715 in Potenza, e ciò in base della legge 28 giugno 1885, n. 3196 e per ogni effetto di legge e di ragione.

310 MAROLDO POTILLI FRANCESCO

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto nel fallimento della ditta Innocenzo Capocchi e C'; con dichiarazione che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, sarà da cancellarsi dall'albo dei falliti il nome del rappresentante la Ditta medesima, e da revocarsi la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale di bancarotta semplice.

Roma, 30 giugno 1886.

73 *Il cancelliere*: L. CENNI.

RETTIFICA. — Nell'avviso n. 14, Concorso notarile, inserito nel n. 151, deve leggersi: nei comuni di **Ceres** e di **Alpignano** e non *Ceresole di Alpignano* come per errore di copia venne stampato. — Così pure **Poli** e non *Posi* deve leggersi all'avviso n. 90, inserito nel n. 155.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Nesso, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 3 luglio 1886.

Il cav. presidente
87 TAGLIABUE dott. CARLO.

AVVISO.

Eusebio De Arcangelis del comune di Montenero Valcocchiaro nell'interesse del figlio minore Andrea ha inoltrato domanda per aggiungere al suo cognome paterno quello di « Del Forno » onde il detto suo figlio potesse conseguire il legato fattogli dal signor Andrea del Forno col testamento olografo del dì 8 febbraio 1866.

Essendo stato autorizzato con decreto Ministeriale del di 11 giugno ultimo a pubblicare tale dimanda, ai sensi degli articoli 121 e 122 del Regio decreto 15 novembre 1865 invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di legge.

Montenero, il 1° luglio 1886.

70 EUSEBIO DE ARCANGELIS.

Società Anonima per Assicurazioni Marittime « Seconda Fede »

I direttori di questa Società fanno invito agli azionisti di intervenire alla assemblea generale che avrà luogo nello studio del notaio Pietro Laura in questa città, via San Bernardo, n. 19, il giorno 24 corrente luglio, alle ore 12 meridiane, per deliberare sulle pratiche seguenti, cioè:

1. Scioglimento della Società;
2. Pratiche diverse.

Genova, li 7 luglio 1886.

160 I DIRETTORI.

MUNICIPIO DI FANO

Prestito di lire 300,000 *colla Banca industriale e commerciale di Bologna.*

Nella 26° estrazione delle cartelle del prestito indicato sortirono i numeri:

318 512 329 1387 852 932 175

Fano, 1° luglio 1886.

IL FF. DI SINDACO.

53 Il Segretario capo: A. CERNI.

P. G. N. 45778

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO D'ASTA per affitto di pozzi di neve, di una macchina pel ghiaccio e di locali relativi.

Riuscito di niun effetto il primo esperimento, si fa noto che alle ore 11 ant. di venerdì, 23 luglio corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, si procederà alla gara dell'asta per l'affitto dei pozzi della neve, tre dei quali posti nel territorio di Rocca di Papa nei prati d'Annibale, denominati della Fortuna, della Lupa e della Castagna, uno nel territorio di Monte Flavio, chiamato Contese, due nel territorio di Rocca Priora, detti Camporese e Stelia, nonchè per l'affitto di una macchina pel ghiaccio e di locali nelle vie de' Miracoli, n. 49 e de' Barbieri, n. 20.

Le condizioni dell'appalto sono le seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, e l'aggiudicazione provvisoria sarà fatta quand'anche si presentasse un solo concorrente a forma dell'art. 82 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, (Serie 3°).

2. La corrisposta d'affitto è stabilita in lire 3360 annue, ed i relativi aumenti non potranno essere inferiori a lire 50.

3. La durata dell'affitto viene fissata ad anni tre a decorrere dal giorno in cui verranno consegnati all'affittuario i locali, la macchina ed i pozzi della neve.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove eglino risiedono e depositare nella Cassa comunale lire 306 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata dal deliberatario definitivo in un'annata di corrisposta di affitto. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario definitivo versare la somma di lire 500 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, che saranno ad intero suo carico.

5. All'atto della consegna l'appaltatore dovrà pagare al comune la quantità di neve che potesse essere nei pozzi, calcolandola a lira una per ogni quintale, e nella riconsegna dei pozzi l'appaltatore sarà obbligato di lasciarvi una quantità di neve non maggiore di quintali cinquecento, che dal comune stesso, o dal nuovo appaltatore, gli sarà pagata in ragione di lira una al quintale e per la quantità maggiore il comune non sarà tenuto ad alcun pagamento.

6. Oltre alla stabilita corrisposta, dovrà l'appaltatore somministrare gratuitamente in ciascun anno chilogrammi duemila di ghiaccio, da distribuirsi ai farmacisti incaricati del servizio dei soccorsi sanitari notturni, nei modi e nei tempi che verranno determinati dall'Amministrazione comunale.

7. Fino alle ore 11 ant. di lunedì, 9 agosto prossimo futuro, potranno essere presentate all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale.

8. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio, e responsabilità.

9. Il capitolato che servirà di base al contratto trovasi visibile in questa segreteria generale dalle ore dieci antimer. alle due pomerid. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 7 luglio 1886.

131 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del cardinale Raffaele Monaco La Valletta, domiciliato elettivamente presso il procuratore Angelo Angelini Rota,

Io sottoscritto usciere ho citato, a norma dell'art. 142 Codice procedura civile, Ciani Gustavo, erede di Elvira Lupi, domiciliato a New York, Isola Quarantina Cliston Sprind, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma il giorno 8 gennaio 1887, per sentir in unione degli altri citati eredi di Luigi Lupi autorizzare la vendita al pubblico incanto dell'utile dominio della casa posta in Roma, via Sistina, ai numeri 132, 133, di mappa 418 sub. 1, rione III, confinanti Toni, Rapini, Monastero di Santa Francesca Romana, salvi ecc. Qual vendita sarà ordinata osservate tutte le formalità di legge.

Roma, 7 luglio 1886.

L'usciere del Trib. civ. di Roma
147 FONTANA GIOVANNI.

(1° *pubblicazione*).

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 agosto 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato, signor avv. cav. Nicola De Angelis, a danno di Carbone Sante fu Giovanni, nato a Filettino, residente a Velletri.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Filettino.

1. Terreno in contrada Foscatella, di are 18 e centiare 50, mappa sez. 1°, n. 301, stimato lire 210 60.

2. Terreno in contrada Marcore, di are 24, mappa sez. 1°, n. 305, stimato lire 264 93.

3. Terreno in contrada Marcore, di are 20, mappa sez. 1°, n. 513, stimato lire 260 73.

4. Terreno in contrada Marcore, di are 21, mappa sez. 1°, n. 568, stimato lire 275 33.

5. Terreno in contrada Capo delle Cerrete, di are 94 60, mappa sez. 2°, nn. 25 e 26, stimato lire 342 80.

6. Terreno in contrada Foca, di are 25, mappa sez. 2°, n. 96, stimato lire 298 40.

7. Terreno in contrada Cuccioni, di are 35, mappa sez. 2°, n. 150, stimato lire 373 80.

8. Terreno in contrada Cerasolo, di are 19, cent. 50, mappa sez 5°, num. 1292, stimato lire 211 80.

9. Terreno in contrada Cerasola, di are 17, mappa sez. 3°, n. 1546, stimato lire 202 80.

Situati nel territorio di Trevi nel Lazio.

10. Terreno in contrada Foscatelle, di are 20, confinante Pasei, Foca e fosso, stimato lire 263 13.

Situato nel territorio di Ferentino.

11. Diretto dominio di un fondo in contrada Molavento, mappa sez. 8°, n. 216, con la corrisposta dell'annuo canone di lire 10 75, stimato lire 205.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tanti lotti separati e sul prezzo attribuito dal perito a ciascun fondo.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando.

Frosinone, 2 luglio 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

A. PESCI
145 sost. dell'avv. DE ANGELIS.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.